



UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE

CITTA' DI SARONNO - Provincia di Varese

VERBALE DI SEDUTA n. 15 (2013) DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza di 1° convocazione – seduta ORDINARIA

L'anno **duemilatredici** il giorno **28** del mese di **novembre** alle ore **20.30** nella Civica Sala Consiliare "dott. A.Vanelli" nel palazzo dell'Università dell'Insubria, piazza Santuario n. 7, ,
previa osservazione di tutte le formalità prescritte dalle vigenti leggi, è stato convocato il Consiglio Comunale, così composto :

1. Luciano PORRO - **SINDACO**
2. Augusto AIROLDI
3. Nicola GILARDONI
4. Antonio BARBA
5. Francesca VENTURA
6. Mauro LATTUADA
7. Simone GALLI
8. Sara BATTISTINI
9. Lazzaro (Rino) CATANEO
10. Oriella STAMERRA
11. Massimo CAIMI
12. Giorgio POZZI
13. Michele LEONELLO
14. Alfonso ATTARDO
15. Bruno PEZZELLA
16. Stefano SPORTELLI
17. Paolo SALA
18. Mario PALEARDI
19. Anna CINELLI
20. Vittorio VENNARI
21. Elena RAIMONDI
22. Enzo VOLONTE'
23. Luca DE MARCO
24. Paolo STRANO
25. Lorenzo AZZI
26. Angelo VERONESI
27. Raffaele FAGIOLI
28. Claudio SALA
29. Davide BORGHI
30. Pierluigi GILLI
31. Pierluigi BENDINI

PRESIDENTE del Consiglio Augusto Airoldi

ASSESSORI presenti: Mario Santo, Valeria Valioni, Giuseppe Nigro, Cecilia Cavaterra, Giuseppe Campilongo.

Inno Nazionale

APPELLO: Presenti n. 20

**ASSENTI : Ventura- Attardo - Sportelli (congedo)- Raimondi (congedo) -
De Marco - Azzi - Borghi –Veronesi – Fagioli – Sala Claudio - Gilli .**

Il Presidente dichiara valida ed aperta la seduta e procede alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno:

Punto 1 – Delibera n. 61

Approvazione verbali precedenti sedute consiliari.

Entrano in aula i consiglieri: Sala Claudio, Fagioli, Veronesi, Borghi, De Marco, Ventura, Attardo.

Si allontana il consigliere Vennari. **Presenti n. 26**

Entra l'Assessore Roberto Barin.

Punto 2 – Delibera n. 62

Ratifica deliberazione della Giunta Comunale n. 196 del 7 .11. 2013 avente all'oggetto:"
Variazione al Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2013 – 1° provvedimento".

Punto 3 – Delibera n. 63

Variazione al Bilancio di Previsione 2013 – 2° provvedimento – Assestamento generale.

Rientra il consigliere Vennari e si allontana il consigliere Leonello. Presenti n. 26

Punto 4 – Delibera n. 64

Definizione criteri e modalità per l' applicazione dell'IMU alle unità immobiliari concesse in comodato a parenti.

Punto 5 – Delibera n. 65

TARES. Definizione termine rata di saldo.

Si allontana il consigliere De Marco. Presenti n. 25

Punto 6 – Delibera n. 66

Modifica Regolamento del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES).

Punto 7 – Delibera n. 67

Estinzione anticipata mutui Cassa DD.PP.. (il consigliere Strano si allontana durante la votazione dell'immediata eseguibilità e rientra subito dopo)

Anticipazione dei punti n. 12 e 14.

Punto 12 e 14 – Delibera n. 68

Interpellanza presentata dal gruppo consiliare Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania riguardante la situazione dello stabile comunale di via Don L. Monza,18.

Interpellanza presentata dal gruppo consiliare Saronno al Centro relativa all'occupazione abusiva dell'immobile di via Don L.Monza,18.

I punti successivi sono rinviati ad altra seduta.

Punto 8 –

Riconoscimento simbolico di cittadinanza italiana ai minori nati in Italia da cittadini stranieri regolarmente soggiornanti e residenti nel Comune di Saronno.

Punto 9 –

Sostituzione componente nella Commissione Mista per l'Acqua.

Punto 10 –

Sostituzione componente nella Commissione Mista per la Politica della Casa.

Punto 11 –

Sostituzione componente nella Commissione Mista per la revisione dello Statuto e dei Regolamenti.

Punto 13 –

Interpellanza presentata dal gruppo consiliare Saronno al Centro in merito all'area mercato di Cassina Ferrara.

Punto 15 –

Interpellanza presentata dal gruppo consiliare Saronno al Centro per conoscere le iniziative dell' Amministrazione Comunale per l'EXPO 2015.

Punto 16 –

Mozione presentata dal gruppo consiliare Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania a tutela dei cittadini residenti.

Punto 17 –

Mozione presentata dal gruppo consiliare Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania per decidere l'adesione alla società in house provinciale varesotta per la gestione dell'acqua pubblica oppure all'Ambito Territoriale Ottimale di Como.

La seduta termina alle ore 00,20.

COMUNE DI SARONNO

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI GIOVEDI' 28 OTTOBRE 2013

(Inno nazionale)

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie, la parola al segretario generale dottor Bottari per l'appello comunicando che risultano congedati i consiglieri Raimondi e Sportelli.

Prego dottor Bottari.

Appello

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie dottor Bottari, risultano presenti 19 consiglieri comunali più il Sindaco, siamo quindi in numero legale, possiamo dare inizio al Consiglio comunale.

Chiede la parola il Consigliere Cataneo, Consigliere Cataneo a che titolo, prego.

SIG. RINO CATANEO (Partito Democratico)

Grazie signor Presidente, ho chiesto la parola per comunicare sia al Sindaco che a tutti i gruppi consiliari che a seguito dei congressi che si sono tenuti come Partito Democratico ne siamo usciti con un nuovo tipo di organizzazione interna e da questa sera prende la funzione di capogruppo Nicola Gilardoni che da questa sera entra a svolgere questo ruolo.

Do la comunicazione anche alla segretaria per metterla agli atti. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Cataneo, la prego di far giungere la comunicazione scritta nel cambio di funzione di capogruppo in modo che poi il Consigliere Gilardoni possa ricevere tutte le comunicazioni e gli inviti del ruolo.

Chiede la parola il signor Sindaco, prego.

SIG. LUCIANO PORRO (Sindaco)

Grazie signor Presidente, buonasera tutti, vista e ascoltata questa dichiarazione del Consigliere Rino Cataneo mi permetto di ringraziarlo per il suo ruolo come capogruppo del Partito Democratico e augurare buon lavoro al nuovo capogruppo del Partito Democratico Nicola Gilardoni.

Volevo anticipare al Consiglio comunale di questa lettera che ci è pervenuta qualche giorno fa, datata 19 novembre e firmata dal presidente del Movimento della difesa del cittadino Lombardia avente come oggetto "Verso l'EXPO del consumatore, bando edizione 2013" avviso di premiazione bando "Le buone pratiche dell'agro alimentare".

La lettera dice: "Egregio signor Sindaco siamo lieti di comunicarle che in base a quanto stabilito dalla giuria del bando "Le buone pratiche dell'agro alimentare", presieduta dalla professoressa Anna Bartolini, l'ente da lei presieduto è stato selezionato tra i migliori della categoria di appartenenza.

Il riconoscimento valido per il settore ente locale verrà consegnato durante la cerimonia di premiazione che si terrà presso il palazzo Pirelli, sala Pirelli a Milano, il 13 dicembre 2013 di cui riceverà breve e relativo invito.

Ringraziando ancora lei e la sua struttura per l'adesione alla nostra iniziativa ricordiamo che il bando nasce dall'impegno di sette associazioni di tutela dei consumatori che sono: Movimento di difesa del cittadino, Adiconsum, Asso utenti, Cittadinanza attiva, Confconsumatori, Movimento consumatori e Unione nazionale consumatori che dal 2009 hanno condiviso e sviluppato il ...(incomprensibile) dell'EXPO 2015 "Nutrire il pianeta - energia per la vita" con il progetto verso l'EXPO del consumatore realizzato con i fondi dell'Antitrust in collaborazione con Regione Lombardia, un percorso rivolto ai cittadini, alle istituzioni e agli attori della filiera con la finalità di creare un circolo virtuoso tra domanda e offerta di beni alimentari che possa condurre alla valorizzazione della produzione locale lombarda quale sinonimo di qualità, sicurezza e sostenibilità.

Nell'esprimerle le più vive congratulazioni, in attesa di incontrarla, inviamo i più cordiali saluti".

Questa è la dimostrazione di un piccolo percorso che l'amministrazione comunale di Saronno ha compiuto all'interno delle iniziative verso l'EXPO.

Mi sembrava bello e doveroso da parte nostra renderne partecipi i consiglieri comunali della città tutta. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie signor Sindaco.

Possiamo quindi dare inizio al Consiglio comunale con l'esame dei punti all'ordine del giorno salutando anche il pubblico presente e i cittadini che ci seguono tramite il collegamento con Radio Orizzonti.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio comunale del 28 Novembre 2013

DELIBERA N. 61 C.C. DEL 28.11.2013

OGGETTO: approvazione verbali precedenti sedute consiliari.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Si tratta delle sedute relative al 12-13 e 15 giugno che sono quelle dell'approvazione del PGT e poi del 30 settembre.

Ovviamente ciascun processo verbale viene posto in votazione per votazione separata.

Quindi se non ci sono interventi io pongo in votazione per alzata di mano il processo verbale relativo alla seduta del 12 giugno 2013.

Chi è favorevole alzi la mano?

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Astenuto il Consigliere Pezzella perché credo assente, se ricordo bene.

Il processo verbale della seduta del 12 giugno 2013 è approvato.

Poniamo ora in votazione il processo verbale della seduta del 13 giugno 2013.

Chi è favorevole alzi la mano?

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Astenuto il Consigliere Pezzella.

Quindi anche il verbale della seduta del 13 giugno è approvato.

Pongo in votazione il processo verbale della seduta del 15 giugno 2013.

Chi è favorevole alzi la mano?

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Astenuto il Consigliere Pezzella e Bendini.

Quindi anche questo processo verbale è approvato.

Pongo ora in votazione il processo verbale della seduta del 30 settembre 2013.

Chi è favorevole alzi la mano?

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Astenuto il Consigliere Vennari e Barba.

Allora favorevole anche il Consigliere Vennari, astenuto solamente il Consigliere Barba.

Quindi anche il processo verbale della seduta del 30 settembre è approvato.

Diamo atto che sono entrati i consiglieri comunali della Lega Nord-Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania prima assenti.

Passiamo ora al punto n. 2 che l'Assessore Mario Santo chiede di illustrare contemporaneamente al punto n. 3 pur sottoponendoli poi evidentemente la votazione separata.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio comunale del 28 Novembre 2013

DELIBERA N. 62 C.C. DEL 28.11.2013

OGGETTO: ratifica deliberazione della Giunta comunale n. 196 del 7.11.2013 avente ad oggetto: "Variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 - 1° provvedimento".

DELIBERA N. 63 del 28.11.2013

OGGETTO: variazione al bilancio di previsione 2013 - 2° provvedimento - assestamento generale.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Illustrazione dei due punti dopodiché discussione e votazione separata.
Prego assessore.

SIG. MARIO SANTO (Assessore Risorse economiche)

Grazie Presidente e buonasera a tutti.

Il primo provvedimento riguarda una variazione di bilancio modesta approvata dalla Giunta che il Consiglio comunale è chiamato a ratificare. Si tratta di una variazione in entrata di 4.300 euro in più che trovano impiego nelle spese di funzionamento dello Sportello protezione animali, le entrate in più vengono dalla Regione per la protezione animali. Poi c'è una partita di giro tra maggiori spese e minori spese di 10.000 euro prelevati dal fondo trasferimento all'ATO per la gestione del servizio

idrico e appostate ad oneri condominiali per alloggi e poi 5.000 euro di consulenze.

Sono 4.300 euro in più e in meno che quadrano.

Passo invece ad approfondire un attimo le variazioni di bilancio, il 2° provvedimento che determinano l'assestamento di bilancio.

Le variazioni sono tante perché quest'anno a motivo delle grandi incertezze che ci sono state circa le entrate, incertezze che tuttora permangono, abbiamo tenuto ferme tutte le spese per avere un minimo di quadro più chiaro della situazione e quindi dovendo noi approvare l'assestamento entro il 30 novembre ci troviamo adesso a fare tutte le variazioni che si rendono necessarie per ottenere l'equilibrio di bilancio finale.

Il bilancio di previsione, dopo la piccola rettifica di cui parlavo prima, esponeva entrate correnti per 31.424.840 euro e spese correnti per 29.946.400, il saldo di 1.478.440 veniva rettificato di 28.440 euro che sono entrate destinate però a coprire spese in conto capitale e quindi saldava con 1.450.000 euro, esattamente la cifra corrispondente alla rata annuale di rimborso dei mutui che fanno capo al Comune.

Nel corso dell'anno sono intervenuti dei cambiamenti della situazione per cui oggi noi abbiamo un saldo entrate spese correnti di 1.171.360 che dovrebbero coprire 1.450.000 euro di rata, la differenza è di 278.640 che a questo punto prevedo che saremo obbligati, se non cambieranno le situazioni da qui a fine anno, a prelevare dagli oneri di urbanizzazione.

A questo punto vale la pena di accennare alle principali variazioni che hanno avuto effetto su questo assetto di bilancio.

La prima variazione alla quale faccio riferimento è riferita all'IMU abitazione principale. Noi l'avevamo iscritta a bilancio regolarmente in quanto pensavamo che fosse incassabile direttamente dall'amministrazione comunale e dai cittadini, sapete benissimo invece che la prima rata IMU è stata abolita come pagamento già mesi fa per la seconda rata IMU è recentissima la notizia dell'avvenuto provvedimento di esenzione.

Naturalmente mancato incasso di IMU sulla prima abitazione vede il Governo impegnato a pagare al Comune la cifra corrispondente, infatti noi abbiamo già incassato, al titolo di compensazione per la prima rata dell'abitazione principale, 1.456.000 euro che grosso modo il 50% dell'IMU sulla prima abitazione, sull'abitazione principale che il Comune di Saronno ha incassato l'anno scorso.

Naturalmente conteggi che fa il Ministero in questo caso e usa suoi dati informativi che non coincidono al momento in cui fa quest'operazioni con i nostri dati perfettamente perché usa basi probabilmente leggermente diverse, comunque da incassato 1.456.000 che come dicevo è circa il 50% dell'IMU sull'abitazione principale incassato nel 2012.

Il Ministero poi ci ha rimborsato nello stesso periodo l'IMU che avevamo pagato sugli immobili comunale l'anno scorso e che quota 141.000 euro, la somma delle due operazioni di rimborso sulla prima abitazione sugli immobili comunale dà un importo di circa 1.600.000 euro che noi troviamo iscritti nella voce trasferimenti in variazioni positive.

Naturalmente tra il gettito IMU e i trasferimenti esistono delle correlazioni di cui parlerò un po' più avanti, se scorrete i quadri delle variazioni analitiche vi accorgete che il Ministero ci ha anche accreditati di 1.243.000 euro in più sul fondo di solidarietà comunale, quindi è una postazione positiva.

Quindi abbiamo avuto 1.600.000 e 1.243.000 euro in più.

Nelle variazioni negative invece noi abbiamo un accantonamento al fondo di solidarietà comunale che è a carico del Comune di Saronno in questo caso, mentre nel primo caso eravamo accreditati di 1.243.000 euro, in questo caso di cui parlo adesso siamo noi che dobbiamo pagare al fondo 2.498.000 euro.

La ragione di questo giro mi è ignota, non so perché il Ministero ci accrediti e ci addebiti allo stesso titolo le somme che ho indicato, la sostanza però è che il saldo tra l'accredito e l'addebito dà un saldo negativo carico del comune di Saronno di 1.255.000 euro.

Che cos'è allora questo 1.255.000 euro, è la somma che nei conteggi del Ministero il Comune di Saronno deve versare al fondo di solidarietà tra Comuni del nostro paese.

A suo tempo nei nostri calcoli avevamo stimato l'importo che noi avremmo dovuto versare al fondo in 776.000 euro, il saldo è di 480.000 di maggiore onere per noi. Non è detto che questo sia giusto, si tratta di capire perché è calcolato così perché i conteggi finali poi si fanno sul consuntivo.

Quindi in prima battuta noi ci troveremo ad avere un maggiore aggravio per l'accantonamento questo fondo di circa 480.000 euro. Questo maggiore aggravio, questo maggiore onere sul nostro bilancio è compensato peraltro

da maggior gettito di IMU sulle altre abitazioni che è più alto di quello che abbiamo effettivamente incassato l'anno scorso.

Questo conferma che i conteggi ministeriali sono fatte con procedure standard che non puntano sui dati effettivi del singolo Comune ma su ragionamenti di tipo diverso.

Dicevo quindi prima che tra i trasferimenti e il gettito IMU c'è una correlazione inversa nel senso che si aumentano i primi e si deve intendere che calino i secondi che viceversa, infatti se noi nel nostro calcolo andiamo a vedere la differenza dell'IMU che è iscritta adesso in bilancio con le indicazioni ministeriali è di 1.121.000 euro cioè noi avevamo iscritto a bilancio 11.527.000, ci troviamo dopo i conteggi ministeriali 10.406.000, saldo 1.121.000.

A riprova se noi facciamo la somma algebrica tra 1.243.000 di cui parlavo prima, il 1.600.000 di cui ho parlato prima e togliamo i 2.498.000 e recuperiamo il fondo stanziato da noi originariamente per 776.000, quadra a 1.121.000, il che vuol dire che i conteggi sono precisi.

Un'altra operazione che incide sul bilancio di quest'anno in misura significativa è quella che noi avevamo anticipato già in sede di bilancio di previsione quando avendo spiegato che anche nel 2014 e nel 2015 il Comune di Saronno sarà penalizzato, come dire, starei per dire sarà taglieggiato, insomma subirà il taglio trasferimenti per cifre che si aggirano intorno al 1.200.000-1.300.000 all'anno, quest'anno per inciso è stato 1.349.000, prefiguravo la possibilità di riscattare in anticipo una serie di mutui che scadono tutti nel 2015 e che avevano una quota, una rata di rimborso capitale tra i 500.000 e i 600.000 euro, in effetti abbiamo fatto conteggio di quelli che scadono effettivamente nel 2015 e che vale la pena di riscattare e abbiamo messe insieme una somma capitale di 910.000 euro.

Noi abbiamo deciso di effettuare l'operazione perché questo significherà nel 2014 e nel 2015 minori costi spese correnti per 500.000 euro ogni anno, il che vuol dire che partiremo con un minimo di respiro nell'operazione sempre difficoltosa di quadrare il bilancio corrente dei prossimi due anni. Come si è pensato di coprire questa operazione di riscatto anticipato.

L'operazione di riscatto anticipato si intende coprirla in questo modo, nel 2012 noi abbiamo chiuso l'anno con un avanzo di amministrazione di 450.000 euro che abbiamo tenuto in sospeso riportandolo al 2013.

I 450.000 euro avremmo potuto utilizzarli per esempio per fare investimenti ma all'epoca non c'era la necessità immediata di farlo, prima considerazione.

Seconda considerazione se si utilizzano degli avanzi di amministrazione per finanziare investimenti, ai fini del patto di stabilità, per le regole del patto di stabilità l'operazione non è del tutto felice perché l'importo non entra fra le componenti di incasso mentre entra fra le componenti di spesa e quindi si è in un certo senso penalizzati nell'operazione, mentre l'avanzo di amministrazione è sempre utilizzabile per estinguere in via anticipata debiti finanziari, seconda considerazione che abbiamo fatto per prendere la decisione.

La terza considerazione è che fino al 2012 di fondi che giacciono al 31.12 di ogni anno nella tesoreria comunale si intendevano centralizzati e lo sono tuttora ma fino al 2012 l'unico soggetto titolato a farne uso per la parte costituita dagli avanzi saldo obiettivo patto di stabilità era lo Stato centrale, quest'anno invece lo Stato ci ha in un certo senso autorizzato a farne uso quando ha autorizzato dei pagamenti straordinari dei fornitori di opere pubbliche.

Ultimissima considerazione e chiudo sull'argomento è che noi finanziamo l'operazione come dicevo in parte con queste 450.000 euro di avanzo del 2012 e per la parte residua, quindi 460.000, a carico di quest'anno prelevandoli dagli oneri e li preleviamo dagli oneri in un anno in cui avendo noi è previsto 2 milioni e poco più di oneri abbiamo avuto l'opportunità, la coincidenza fortunata di avere invece un gettito maggiore di oneri di circa 1 milione, quindi l'operazione si è resa più facile e quindi la faremo.

Quindi sintetizzando noi abbiamo un disavanzo corrente di 279.000 euro circa stimato che potrebbe non esserci a fine anno ma al momento penso che saremo su quest'ordine di grandezza.

Dobbiamo rimborsare 910.000 euro per scoprire questo milione 200.000 euro circa utilizziamo 450.000 euro che ci portiamo dietro dall'anno scorso come una sorta di riserva e 738.000-740.000 euro che preleviamo quest'anno, quindi con 740.000 euro noi sistemiamo il bilancio corrente e riscattiamo un mutuo che ci dà 1 milione di euro dei minori spese correnti nei prossimi due anni.

Per la parte investimenti ne faccio un cenno perché è collegata a quest'operazione che ho descritto nella parte corrente.

Noi avevamo previsioni di entrate da concessioni edilizie per 2.201.000 euro e ne abbiamo invece avute per 3 milioni e poco più, quindi 800.000 euro in più, 820.000 circa poi ci sono entrate da trasferimenti e da alienazione di tipo patrimoniale che aumentano a loro volta di altri 574.000 euro circa e quindi abbiamo 1.393.000 euro in più di entrate.

L'amministrazione ha deciso di effettuare maggiori investimenti per 816.000 euro, quindi maggiori investimenti rispetto al previsto per 816.000 euro, abbiamo allora 1.393.000, no scusate minori spese in conto capitale per 816.000 euro e abbiamo il saldo tra maggiori entrate e minori spese, abbiamo 738.000 euro di avanzo sulla parte capitale che ci servono per l'operazione corrente.

Per il momento mi fermo qui. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Assessore Santo.

Apriamo la discussione su questi punti.

Chi desidera intervenire può prenotarsi.

Non vedo nessun consigliere prenotarsi ma siccome prima o poi accadrà, invito i consiglieri hanno lasciato scorrere inutilmente questo tempo anche a beneficio di chi ci sta seguendo tramite il collegamento di Radio Orizzonti che si chiede questi cosa sono lì a fare e non gioca molto bene a nostro favore.

Consigliere Volontè, prego.

SIG. ENZO VOLONTE' (Saronno al centro)

Buonasera. Volevo soltanto chiedere alcune informazioni prima di fare un intervento più articolato.

Ho preso nota abbastanza velocemente di quanto diceva l'assessore rammaricandomi che i dati erano numerici, che erano così numerosi, se fossero apparsi sul video forse avremmo capito qualcosa di più perché

altrimenti facciamo veramente fatica anche perché non riusciamo a trovare immediato riscontro nella documentazione che è arrivata perché i numeri dati vengono attinti da una pagina all'altra per cui effettivamente siamo in difficoltà, però volevo chiedere essenzialmente tre cose. Si diceva per quanto riguarda il fondo di solidarietà che era stato messo a bilancio circa 750.000 euro l'anno scorso, la domanda è quanto ci è costato l'anno precedente il fondo di solidarietà? Una cifra paritetica con il 750.000 euro previsti?

SIG. MARIO SANTO (Assessore Risorse economiche)

È sempre collegato al gettito che si è avuto con l'IMU, quindi è un calcolo matematico.

SIG. ENZO VOLONTE' (Saronno al centro)

Detto questo significa che se il calcolo è matematico rimane il dubbio sulla legittimità di un trasferimento a favore dello Stato invece di 500.000 euro più alti e immagino che voi stiate verificando la motivazione di questo maggior onere, è così? Sì.

La seconda domanda che fa riferimento all'utilizzo dell'avanzo di gestione, noi l'anno scorso avevamo questi 450.000 euro di chiusura e l'assessore ha detto che in effetti una spesa per investimenti ci avrebbe messo un po' in difficoltà con il patto di stabilità perché sarebbe stata esposta soltanto in uscita e non in entrata.

Mi chiedo, la stessa cosa valeva se veniva introdotta come spesa per spese correnti e non come investimenti?

La terza domanda, sono domande molto semplici tanto per capire, la terza domanda fa riferimento invece alla complessità del discorso, mi pare che ci siano delle delibere successive che sono state richiamate dall'assessore in questo discorso preliminare, se la variazione di bilancio tiene conto già di alcune scelte che sono legate le delibere successive mi parrebbe più opportuno che venissero anteposte le delibere, farlo ad esempio della delibera riferita all'estinzione anticipata del mutuo, visto che è stato un

discorso che l'assessore ha enunciato adesso e probabilmente questa estinzione anticipata rientra già nel bilancio che al punto 2 dell'ordine del giorno stiamo per andare ad esaminare, forse sarebbe opportuno prendere una decisione prima sul punto 7 e poi andarla ad approvare nel punto 2. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Volontè.

Assessore prego.

SIG. MARIO SANTO (Assessore Risorse economiche)

Come dicevamo prima l'accantonamento al fondo di solidarietà è la risultante di un meccanismo, un calcolo aritmetico effettuato sull'entità del gettito IMU quindi non c'è nulla di discrezionale.

Il fatto che in sede di bilancio di previsione gli uffici abbiano calcolato un accantonamento di 776.000 euro è legato all'entità del gettito previsto dagli uffici.

Il cambio che c'è adesso non trova da parte mia una spiegazione, la troverà più avanti probabilmente, potrebbero essere tante le spiegazioni, faccio un'ipotesi ma che non è una spiegazione che io accolgo, è un'ipotesi, nei conteggi che fa il Ministero in questo momento, il Ministero fa riferimento alle aliquote base o ad altro? Non lo so, certamente l'entità del fondo così come lo ha determinato sembra enorme ma in realtà è 1.225.000 euro, credo, ho letto una procedura che non è molto comprensibile per la verità, che loro utilizzino una percentuale standard per il conteggio di quello che va accantonato dopodiché quello che viene fuori è rettificato in sede di consuntivo.

Una possibilità ancora potrebbe essere il mezzo punto in più di IMU che noi facciamo pagare sulla prima abitazione non venga preso in considerazione ma dovrebbe essere il contrario, quindi io non saprei oggi, in questo momento mi ritrovo con i conteggi ministeriali, ovviamente di prendo e li metto in

bilancio prendo le mie contromisure e poi vedremo in sede di consuntivo quando, dati definitivi alla mano, si faranno i calcoli.

Per l'avanzo di amministrazione, l'avanzo di amministrazione è sempre utilizzabile a copertura di spese correnti perché come in un bilancio quando tu hai un utile in qualche modo lo puoi utilizzare per gli investimenti dell'anno successivo, è già meno vero nel caso dei bilanci delle aziende non diventano mai dei ricavi, noi avremmo sicuramente potuto ma l'anno scorso non ci serviva, abbiamo utilizzato quello che era utilizzabile e necessario, punto e basta.

Quando in sede di chiusura abbiamo calcolato che c'era questo avanzo lo abbiamo accuratamente tenuto in sospeso per un momento in termini di utilizzo perché avevamo in mente l'operazione di cui parlavo prima. Operazione che è vero che ci costringe in questo momento a un esborso finanziario di 700.000 euro, perché questo è quello che ci costa quest'anno, però ci dà un vantaggio decisamente più rilevante nei prossimi due anni, perché nei prossimi due anni ci garantisce che noi il patto di stabilità lo rispetteremo, questo è il ragionamento, lo rispetteremo e avremo la strada un po' più facilitata nell'ottenere l'equilibrio di parte corrente.

Tenga conto che l'anno prossimo non è detto che ci sia ancora la possibilità di utilizzare oneri di urbanizzazione a copertura di spese correnti. Quest'anno era l'unico anno in cui si poteva fare e quindi fare l'operazione vuol dire premunirsi della difficoltà maggiore del prossimo anno.

Sull'ordine di presentazione dei temi io mi rimetto alla segreteria che li ha messi giù così, in effetti del riscatto del mutuo parleremo dopo ma è indubbio che l'operazione va ad impattare sul bilancio e potrebbe in via teorica anche non essere approvata ma comunque prendo atto di quello che lei dice.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie assessore.

Consigliere Volontè.

SIG. ENZO VOLONTE' (Saronno al centro)

Alcune considerazioni veloci, per quanto riguarda questi 500.000 euro francamente mi fa fatica a pensare che dobbiamo andare a spendere 500.000 euro in più per il fondo di solidarietà quando non sono previste, mi meraviglio che i parametri che utilizza il Ministero per fare questi trasferimenti non si basino sulla storicità perché al di là di quello che potrebbero essere degli indicatori nuovi, se è vero che noi abbiamo versato i 750.000 euro l'anno prima, o siamo stati dei ladri noi perché non abbiamo versato bene ma se è stata un'operazione corretta non capisco perché si siano inventati gli importi superiori, per cui io credo davvero che valga la pena andare a verificare che non ci sia stato uno sbaglio in questo.

Per quanto riguarda l'avanzo di gestione e il suo utilizzo devo dire che è una scelta, nel senso che avendo a disposizione 450.000 euro pur comprendendo quelle che sono le difficoltà del mantenimento del patto di stabilità per le considerazioni che ha esposto l'assessore, è anche vero, mi pare di capire, che il patto di stabilità sarebbe stato inficiato soltanto se si fosse parlato di investimenti e non di spese correnti.

Io ritengo che in una situazione come quella che stiamo vivendo probabilmente qualche spesa da poter mettere in bilancio per soddisfare un po' la municipalità poteva anche esserci.

Sono un po' preoccupato invece del discorso estinzione mutui ma penso di doverne parlare al punto 7 che ritengo che debba non casualmente ma necessariamente essere anticipato perché se lo mettete all'ordine del giorno vuol dire che occorre una delibera di Consiglio comunale per poter procedere a questa estinzione per cui non possiamo approvare un bilancio che preveda una cosa che necessita ancora di preventiva approvazione. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Volontè.

Prego al dottor Bottari su questo aspetto.

SIG. MATTEO BOTTARI (Segretario)

Sono due cose diverse, non approviamo il bilancio questa sera, stasera approviamo una variazione al bilancio poi ci sarà la parte relativa all'estinzione anticipata del mutuo che è un'operazione differente. Diciamo che questa variazione di bilancio non è l'ultima variazione di bilancio dell'anno, entro il 30 novembre il Comune può variare il bilancio, in questo caso, in questa seduta lo varia in ratifica al terzo punto, al quarto punto in variazione di bilancio complessiva e al settimo punto con l'estinzione anticipata del mutuo, questo è il procedimento, non ci sono contraddizioni comunque.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie dottor Bottari.
Consigliere Strano, prego.

SIG. PAOLO STRANO (Saronno al centro)

Grazie Presidente.
Tanto per avere le idee chiare, questa variazione di bilancio che noi andiamo ad approvare al punto 2 e 3 tiene conto di questa estinzione dei mutui o no?
Perché se questa variazione di bilancio tiene conto anche dell'estinzione dei mutui dovremo prima approvare l'estinzione dei mutui.

SIG. MATTEO BOTTARI (Segretario)

La variazione di bilancio è precedente, l'estinzione del mutuo è un punto a parte che viene discusso e deliberato successivamente perché riguarda un altro argomento, non è una variazione di bilancio pura e semplice, è una

decisione che è quella di, scusate non so se c'è da ridere in quello che sto dicendo ...

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Consigliere Strano ascolti la risposta del segretario ...

SIG. MATTEO BOTTARI (Segretario)

La variazione va effettuata dopo aver deciso, dopo che il Consiglio decide di estinguere il mutuo, non si può fare prima la variazione e poi decidere di estinguere il mutuo logicamente.

No, scusate, è il contrario quello che state dicendo voi, prima il Consiglio decide di estinguere il mutuo, nell'estinzione del mutuo è compresa una variazione di bilancio, ma non è compresa questa variazione di bilancio di estinzione del mutuo in quella che stiamo discutendo al punto 3 o il 2, quello che è, bisogna distinguere le due variazioni.

La variazione di estinzione del mutuo è un argomento successivo a quella della variazione generale n. 2 che stiamo trattando adesso perché prima di fare la variazione di bilancio dell'estinzione del mutuo bisogna prendere la decisione di estinguere il mutuo, quindi va discussa l'estinzione del mutuo, è anche quella una variazione di bilancio ma non è quella del punto 2, non so se sono riuscito a farmi capire, sono due passaggi logici e temporali differenti.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie dottor Bottari.

Consigliere Strano, prego.

SIG. PAOLO STRANO (Saronno al centro)

Presidente, io continuo ad avere le idee confuse personalmente anche perché il segretario ha detto una cosa e poi subito dopo ha detto un'altra cosa che era l'opposto di quello di prima, noi stiamo chiedendo questa variazione di bilancio prevede l'estinzione dei mutui o sono due cose separate, cioè in questa variazione di bilancio è previsto il fatto che bisogna prendere per estinguere i mutui 500.000 euro o circa 500.000 euro dagli oneri di urbanizzazione, utilizzare le 450.000 euro di residuo del 2012 per estinguere mutui?

Se questa variazione di bilancio prevede queste cifre allora dobbiamo prima stabilire di estinguere i mutui e poi dopodiché, una volta deciso che abbiamo estinto i mutui queste cifre vanno a inserirsi nella variazione di bilancio.

SIG. MATTEO BOTTARI (Segretario)

Spiego meglio allora, le variazioni di bilancio qui sono una relativa ai capitoli in generale che stiamo facendo e si chiama variazione di bilancio numero due, quella di estinzione del mutuo è una variazione di bilancio ma legata alla decisione di estinguere il mutuo, quindi prima si decide di estinguere il mutuo e in maniera connessa si destina l'avanzo di amministrazione all'estinzione del mutuo, ma non è legata alla variazione numero due che comprende tutta una serie di capitoli di bilancio che è una cosa diversa.

Queste operazioni noi le possiamo fare fino al 30 novembre per legge dopo non sarà più possibile farlo, ecco perché le facciamo stasera, non è in contraddizione Paolo, vorrei che la cosa fosse distinta, non è che noi approviamo la seconda variazione di bilancio e si chiudono le variazioni di bilancio del 2013, c'è successivamente al punto 7 la variazione di bilancio che riguarda il punto di estinzione del mutuo ma va discussa da parte di estinzione del mutuo e la destinazione dell'avanzo di amministrazione, in questo caso è la destinazione dell'avanzo di amministrazione.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie dottor Bottari.
Consigliere Bendini, prego.

SIG. PIERLUIGI BENDINI (Unione Italiana)

Grazie Presidente.

Mi accodo ai colleghi di minoranza, anch'io sinceramente non ho capito bene questo passaggio perché a questo punto non era più giusto fare una prima variazione di bilancio su quello che è al punto 2, la ratifica, quella piccola tanto per intenderci, successivamente discutere l'estinzione anticipata di questi mutui e successivamente fare un'ulteriore variazione di bilancio, perché giustamente mi sembra di dover dar ragione a loro, umilmente perché non faccio il suo mestiere per l'amor di Dio però mi sembra di aver capito che nelle variazioni totali di bilancio c'è già compreso, ci sono già compresi i numeri che riguardano l'estinzione dei mutui. Da profano mi sembra di interpretare in modo corretto quello che dicono i consiglieri di minoranza che sono appena intervenuti, sia Volontè che Strano, cioè facevamo variazione di bilancio, discutevamo dell'estinzione anticipata dei mutui e successivamente facevamo la terza variazione di bilancio, penso si possa, dopo che è stata approvata all'estinzione anticipata del mutuo. Se anch'io non ho capito chiedo scusa.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Bendini.
Assessore Santo.

SIG. MARIO SANTO (Assessore Risorse economiche)

Grazie Presidente.

La questione è se debba essere discusso prima il punto riguardante il riscatto dei mutui o meno è una questione ragionevole per carità di Dio ma non mi sembra così rilevante per questo motivo, cercò di spiegare, il bilancio corrente non è assolutamente influenzato dal riscatto o meno dei mutui, ho detto che il bilancio corrente chiude con 278.000 euro di disavanzo che copro con una quota di oneri di urbanizzazione e con questo io il bilancio l'ho sistemato, le variazioni di bilancio sono posto, dopodiché aggiungo che sulla parte gli investimenti che non c'entra con il bilancio, sulla parte investimenti dico che prendo degli oneri di urbanizzazione, quanti 460.000 euro e utilizzando l'avanzo di amministrazione dell'anno scorso che non c'entra niente quindi, utilizzando l'avanzo di amministrazione dell'anno scorso decido di estinguere in via anticipata un mutuo da 910.000, è tutto qui, le ho detto il bilancio corrente si decide, si sistema definitivamente con un prelievo di oneri di urbanizzazione per 278.000 euro che sono previsti, li ho messi a bilancio e chiuso.

Il bilancio corrente non è toccato dall'operazione sui mutui, dopodiché chiuso il capitolo di bilancio corrente affronto il problema riscatto mutui e sulla parte investimenti che non è il bilancio corrente che è quello che noi stiamo assestando, sulla parte investimenti dico guardate che una quota di oneri che potrei utilizzare per finanziare investimenti la utilizza invece per rimborsare in via anticipata un mutuo, dopodiché se al Consiglio interessa discutere subito prima che noi approviamo l'assestamento generale, l'operazione di riscatto dei mutui, per quanto mi riguarda assolutamente disponibile, non ci trovo nulla di strano, se questa è la richiesta io mi dichiaro favorevole a farlo.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie assessore.

Consigliere Volontè, lei è al suo quarto intervento, le do la parola ma è al quarto intervento.

SIG. ENZO VOLONTE' (Saronno al centro)

Erano domande quelle che ho fatto prima, se adesso per chiedere chiarimenti viene considerato intervento allora chiudiamo qui e andiamo casa tutti...

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Consigliere Volontè, lei raggruppa le sue domande in un intervento e fa le domande durante l'intervento.

SIG. ENZO VOLONTE' (Saronno al centro)

Voglio capire anch'io, cioè il discorso dell'assessore che ha fatto a livello preliminare andava a descrivere tutte le operazioni che erano contenute in questa variazione di bilancio e abbiamo capito tutti, perché abbiamo sentito, che era prevista l'estinzione dei mutui con quei denari che l'assessore ha ripetuto adesso precisandoli ed entrano nel pacchetto di revisione del bilancio che lui va a presentare e a portare all'esame di questo Consiglio.

Quello che continuo ad affermare è che se in questo pacchetto esiste anche la previsione di estinzione del mutuo e se la previsione di estinzione del mutuo necessita di una delibera del Consiglio comunale, non può essere approvata questa delibera di variazione se prima non c'è l'approvazione dell'estinzione del mutuo. Mi sembra che sia un discorso abbastanza semplice, che poi si dica come ha detto l'assessore per me va anche bene ma forse è necessario, non è che vada anche bene, grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Volontè.

Consigliere Bendini, prego.

SIG. PIERLUIGI BENDINI (Unione Italiana)

Grazie Presidente.

Semplicemente forse con un esempio riusciamo, riesco a porre meglio la domanda, approviamo questa variazione di bilancio, arriviamo al punto 7 mi sembra, non lo approviamo, ho in mano un bilancio giusto o sbagliato?

Ho in mano un bilancio con dei numeri sbagliati, mi sembra di interpretare, ho in mano un bilancio con dentro dei numeri sbagliati che poi potremmo sistemare ma non si chiede nulla perché magari su questo discorso dell'estinzione siamo tutti d'accordo ma mi sembra una cosa che un cittadino che è seduto lì forse non capisce come non capisco io, mi sento di sollevarlo. A mio parere se al punto 7 non votiamo a favore abbiamo in mano un bilancio che non è corretto, correggetemi se sbaglio e se sbaglio me lo spieghi. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Bendini.

Consigliere Gilardoni, prego.

SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)

Io credo che ci stiamo perdendo in un bicchiere d'acqua e che la discussione sia veramente di lana caprina e porto la mia interpretazione che è diversa rispetto a quelle fin qui udite.

Faccio un esempio, a casa vostra prima mettete da parte le risorse e quindi destinate parte del vostro reddito a un'iniziativa oppure prima andate in banca e distinguate quel mutuo senza aver messo da parte le risorse per poterlo fare?

La risposta è semplicissima, sta tutta in questa semplice domanda e nel bilancio e nella contabilità pubblica io non posso prendere nessun tipo di decisione se prima non ho fatto quadrare i conti.

Allora la delibera al punto numero 2 dice delibera di assestamento del bilancio, assestamento generale, in quella delibera si dice di destinare

oneri di urbanizzazione e avanzo di amministrazione per uno specifico intendimento che è l'estinzione del mutuo, per cui ho messo da parte le risorse perché la contabilità pubblica prima di spendere dei soldi mi implica di andare a metterli da parte.

Una volta che il mio bilancio quadra, è assestato ed è in equilibrio a questo punto sono nella condizione per poter decidere di estinguere o non estinguere il mutuo e il Consiglio comunale nel punto 7 si esprimerà in tal senso, per cui vi chiedo veramente di riflettere su quella che è la contabilità pubblica e sul fatto che i passaggi, secondo me così come sono stati impostati, sono assolutamente corretti e che questo bilancio approvato al punto 2 è assestato, in equilibrio, con una destinazione di risorse ben precisa, scelta politica.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Gilardoni.

Ci sono altri consiglieri che desiderano intervenire su questi due punti?

Consigliere Borghi, prego.

SIG. DAVIDE BORGHI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Grazie Presidente per la parola.

Stando a quanto scritto nel testo della delibera alla seconda pagina c'è scritto che ci sono maggiori spese di investimento per 635.000 euro, spese correnti per 278.640 che mi sembra di aver capito che queste spese correnti siano derivanti dall'incasso di oneri di urbanizzazione e destinate a coprire la parte di spese correnti per far quadrare il bilancio e parte dell'estinzione anticipata dei mutui, di questo ne abbiamo già parlato, tornando ai 635.000 euro destinati a spese di investimento vorrei sapere se l'assessore può spiegarci come prevede l'amministrazione di spendere questi soldi sul piano degli investimenti 2013-2015. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Borghi.

Altri interventi?

Nessun altro intervento?

Assessore Santo può rispondere al Consigliere Borghi? Prego.

SIG. MARIO SANTO (Assessore Risorse economiche)

Nel prospetto analitico delle variazioni nella parte capitale sono indicati analiticamente sia le maggiori spese per investimenti che le minori spese, tra maggiori spese e minori spese c'è un saldo di 654.000 euro, analiticamente sono indicate le singole voci che interessano questo fenomeno, le posso leggere se vuole, tra le maggiori spese in conto capitale c'è eliminazione barriere architettoniche più 76.138, per edifici di culto più ... (incomprensibile), per manutenzioni straordinarie e difficili comunali più 360.000 euro, per manutenzioni straordinarie scuole materne 220.000, per manutenzioni straordinarie del cimitero 720.000 euro, adeguamento e potenziamento rete idrica 27.000 euro in più, acquisto arredi e attrezzature verde pubblico 10.000 euro, restituzione di oneri di urbanizzazione incassati e non dovuti 100.000 euro e poi interventi sulla viabilità 12.000 euro.

Tutto questo quota 1.471.000 euro in più, a fronte di questo noi abbiamo un saldo di 816.000-817.000 di meno minori spese, posso indicare anche queste, manutenzioni straordinarie l'edilizia scolastica 392.000 euro, manutenzioni straordinarie strade cittadine 158.000 euro, contributo straordinario al consorzio Parco Lura 65.000 euro, realizzazione manutenzione straordinaria fognature 150.000 euro, ristrutturazione bagni pubblici 25.000 euro e realizzazione casetta dell'acqua 26.840.

Dal saldo delle variazioni in più e in meno viene fuori grossomodo quella cifra, se poi invece vuole avere delle annotazioni qualitative deve rivolgersi al mio collega architetto Campilongo.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie assessore.

Consigliere Fagioli, prego.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Grazie Presidente.

Intervengo proprio in merito alle minori spese in conto capitale riguardanti la manutenzione straordinaria dell'edilizia scolastica.

Da più parti si è sentito richiedere una maggiore attenzione per le scuole di Saronno, quelle di competenza ovviamente della città e l'amministrazione ha sempre detto che sarebbe stato uno dei punti principali perché l'istruzione dei nostri ragazzi è fondamentale e importante però vediamo che sullo stanziamento iniziale di 550.000 euro c'è una variazione negativa di 392.000 euro quindi uno stanziamento finale di 158.000 euro che vuol dire praticamente nessun intervento, per di più non più tardi di lunedì ho assistito e partecipato al comitato genitori della scuola Aldo Moro del complesso Aldo Moro e i genitori lamentavano che le continue richieste presso l'amministrazione non sono mai state prese in considerazione, o meglio sono state ascoltate ma mai realizzate.

Ricordo anche che la palestra Aldo Moro che è una delle più importanti della città, da anni ha dei grossissimi problemi di tenuta dal tetto per quanto riguarda le infiltrazioni di pioggia che causano gravissimi danni anche alla struttura interna, io credo che un'amministrazione attenta alle esigenze della propria collettività e in particolare degli alunni, degli studenti dovrebbe investire maggiormente nell'ambito dell'edilizia scolastica perché poi le riparazioni a posteriori saranno ancora più onerose ma per gli utenti sono importanti anche le piccole cose che hanno ovviamente un costo però fanno la differenza per quello che è la percezione del benessere della propria permanenza all'interno delle scuole che sappiamo essere di svariate ore.

Quindi se mancano le porte dei bagni, se mancano le tavolette su cui sedersi per i propri bisogni, se mancano le veneziane, non si possono

riparare neanche delle veneziane capite bene che gli studenti vivono in un ambiente malsano. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Fagioli.
Assessore Campilongo, prego.

SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore pianificazione e governo del territorio)

Buonasera a tutti.

I dati che ha letto l'Assessore Santo si riferiscono a un punto dalla verifica del bilancio che ha portato poi a quella voce che diceva che sarà comunque utilizzata per l'estinzione dei mutui.

Le opere che qui venivano considerate rinviate in quel momento non erano coperte da finanziamento, da allora ad oggi, io ho la situazione al 15 novembre, è cambiata un po' la situazione delle entrate, sono entrati altri soldi di oneri di urbanizzazione, sono entrati fondi dovuti alla trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà per cui abbiamo potuto recuperare una parte di ulteriori interventi che riguardano per esempio la scuola media Collodi, il rifacimento dell'impianto di riscaldamento e comunque stiamo predisponendo il nuovo piano triennale che prevede una cifra intorno ai 600.000-700.000 euro proprio per la manutenzione delle scuole, messa in sicurezza degli infissi, certificato prevenzione incendi, per cui è solamente una fotografia di quel momento ma non è un cambiamento di indirizzo, di rotta rispetto all'attenzione, alla manutenzione degli stabili delle scuole.

Cambio lato cassetta prima cassetta

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Un attimo che Sergio sta assistendo, ti dà errore il badge? Prova a toglierlo e a inserirlo, Paolo, un attimo che arriva Sergio.

Niente, Sergio puoi dare un occhio al Consigliere Strano.

Se non riusciamo dobbiamo annullare e rifare la votazione.

Fatto? Identificato? Vennari non è presente, manca uno.

Prego può votare anche il Consigliere Cataneo.

Ok, abbiamo votato tutti.

Chiudiamo la votazione.

Dopo la proclamazione del risultato voteremo per alzata di mano l'immediata eseguibilità di questo punto.

Comunico i risultati della votazione relativi alla votazione sul punto n. 2.

Presenti: 26 consiglieri comunali.

Contrari: 8.

Favorevoli: 18.

Astenuti?

Nessuno.

Contrari i Consiglieri Bendini, Borghi, De Marco, Fagioli, Sala, Strano, Veronesi e Volontè.

Quindi il punto n. 2 è approvato a maggioranza.

Pongo in votazione per alzata di mano l'immediata eseguibilità di questo punto.

Chi è favorevole alzi la mano.

Favorevole la maggioranza.

Chi è contrario?

Contrarie le minoranze.

Chi si astiene?

Nessun astenuto.

Quindi anche l'immediata eseguibilità del punto n. 2 è approvata a maggioranza.

Passiamo al punto n. 3, votazione del punto n. 3: variazione al bilancio di previsione 2013, secondo provvedimento - assestamento generale.

Votiamo anche in questo caso con il sistema elettronico.

È aperta la votazione.

Abbiamo votato tutti, vero?

Chiudiamo la votazione.

Risulterebbe che tutti abbiamo votato.

Terminiamo la votazione e anche qui acquisiti i risultati dovremo poi votare per alzata di mano l'immediata eseguibilità.

Comunico i risultati della votazione relativa al punto n. 3.

Presenti: 26 consiglieri comunali.

Contrari: 8.

Favorevoli: 18.

Astenuti?

Zero.

Contrari i Consiglieri Bendini, Borghi, De Marco, Fagioli, Sala, Strano, Veronesi e Volontè.

Quindi anche il punto n. 3 è approvato a maggioranza.

Pongo ora in votazione l'immediata eseguibilità del punto n. 3.

Chi è favorevole alzi la mano.

Favorevole la maggioranza.

Chi è contrario?

Contrarie le minoranze.

Chi si astiene?

Nessun astenuto.

Quindi anche l'immediata eseguibilità del punto n. 3 è approvata a maggioranza.

Passiamo ora al punto n. 4.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio comunale del 28 Novembre 2013

DELIBERA N. 64 C.C. DEL 28.11.2013

OGGETTO: definizioni criteri e modalità per l'applicazione dell'IMU alle unità immobiliari concesse in comodato a parenti.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Assessore Santo, prego.

SIG. MARIO SANTO (Assessore Risorse economiche)

Grazie Presidente.

Il Consiglio comunale di Saronno già nel febbraio aveva approvato il regolamento per l'applicazione dell'IMU, imposta municipale propria. Nel luglio il Consiglio comunale ha approvato anche le aliquote dell'IMU e in quell'occasione l'amministrazione aveva accolto la richiesta che veniva anche dalle opposizioni di agevolare le abitazioni date in comodato gratuito a parenti entro il primo grado in linea retta alla condizione che vi abitassero e l'agevolazione a suo tempo ipotizzata, deliberata è stata di applicare a queste abitazioni il 7,6 per mille anziché il 10,60 per mille.

Nel deliberare questa agevolazione si disse che se il legislatore avesse introdotto anche successivamente normative più favorevoli ai contribuenti che si trovavano in questa condizione noi avremmo preso in considerazione la cosa.

Il decreto legge 102 del 2013, convertito in legge 124, ha infatti previsto, leggo: che i Comuni per l'anno 2013, limitatamente alla seconda

rata dell'imposta, possono equiparare all'abitazione principale le unità immobiliari e relative pertinenze, escluse quelle classificate nelle categorie catastali A1-A8 e A9, concesse in comodato dal soggetto passivo a parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazioni principali.

Dice la norma anche che in caso di più unità immobiliari concesse in comodato dal medesimo soggetto passivo dell'imposta, l'agevolazione deve intendersi applicata ad una sola unità immobiliare e che il Comune è chiamato a definire i criteri, le modalità per l'applicazione di questa agevolazione anche prevedendo di subordinare la fruizione del beneficio da un indicatore di situazione economica equivalente, cioè ISEE di un certo livello.

Abbiamo fatto fare una verifica del costo che avrebbe comportato un'estensione generalizzata di questa agevolazione a tutti gli aventi diritto come previsto dalla legge e la risposta che ci è stata data dalla Saronno Servizi che gestisce i servizi per conto dell'amministrazione è che il costo sarebbe stato di circa 100.000 euro che nel bilancio che noi abbiamo poco fa ipotizzato e approvato in sede di variazione non trovano facile spazio.

Noi abbiamo già dovuto prelevare circa 280.000 euro di oneri di urbanizzazione e quindi c'è una certa difficoltà. Allora abbiamo scelto di agganciare alla disponibilità di un reddito ISEE la possibilità di usufruire di questa agevolazione, il reddito ISEE scelto è quello più alto tra i vari che sono utilizzati in amministrazione per una serie di attività e servizi che 37.000 euro.

Faccio presente che 37.000 euro di reddito ISEE equivale ad un reddito effettivo molto più alto perché il calcolo di questo indicatore ISEE prevede degli abbattimenti e una situazione di correttivi a seconda di come si configura la famiglia, le condizioni in cui si trovano i beneficiari.

Quindi abbiamo previsto di concedere l'assimilazione IMU dell'abitazione principale concessa ad un parente in primo grado quando il concedente ha un reddito ISEE fino a 37.000 euro.

Questa agevolazione vale per la seconda rata e nella delibera si dice che l'aliquota di riferimento è il 4,5 per mille perché al momento in cui noi abbiamo ragionato per la seconda rata c'era ancora la possibilità che si dovesse pagare ma ovviamente il deliberato del Governo in questi giorni

presenta anche la seconda rata dall'ISEE implica che l'agevolazione è da intendersi con aliquota 0%.

Che altro c'è da dire, per tutti gli altri casi in cui si dà luogo a concessione in comodato gratuito di una abitazione a parenti di primo grado vale la regola che avevamo già adottato in precedenza dell'applicazione della più bassa delle aliquote previste per il secondo gruppo, cioè gli altri fabbricati, quindi il 7,60 per mille.

Riepilogando quindi chi usufruisce della presente deliberazione, quella che deliberiamo stasera, non paga IMU sull'abitazione principale, tutti gli altri che non rientrano per un motivo o per un altro perché il reddito ISEE è troppo alto o perché comunque concedono in comodato una seconda abitazione, una terza abitazione, in questo caso vale la regola del 7,60 per mille.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Ha terminato assessore?

Grazie all'Assessore Santo.

Consigliere Strano, prego.

SIG. PAOLO STRANO (Saronno al centro)

Grazie Presidente.

Non è un intervento il mio è soltanto un chiarimento perché in delibera noi abbiamo qui come indicatore ISEE 25.000 euro, l assessore parlato di 37.000 euro, non è un intervento ma tanto per chiarire le cifre.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Strano. Prego assessore.

SIG. MARIO SANTO (Assessore Risorse economiche)

Faccio ammenda, in effetti quando abbiamo fatto i ragionamenti sulla possibilità di concedere questa agevolazione siamo andati alla ricerca di un ISEE ragionevole e ce ne sono stati forniti 2,1 da 25.000 euro e uno più alto da 37.000.

In un primo momento abbiamo ipotizzato 25.000, dopodiché ho deciso di passare a 37.000 allargando come è possibile, il segretario ha apportato la modifica quindi quella che vale è 37.000, la ringrazio per la segnalazione.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie assessore.

Consigliere Fagioli, prego.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Grazie Presidente.

Una domanda di chiarimento per l'assessore, ha parlato di una stima di 100.000 euro nel caso dell'agevolazione per tutti senza nessun paletto, introducendo questo paletto invece c'è una stima di quanto sarà il differenziale? Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Fagioli, assessore prego.

SIG. MARIO SANTO (Assessore Risorse economiche)

No, non c'è una stima perché chiaramente è collegata al parametro ISEE quindi io non sono in condizione di dire quanto sarà, quello che so di

certo è che è inferiore a 100.000 euro, come responsabile del bilancio questo in qualche modo mi tiene in zona sicurezza per quest'anno poi tutto quello che è possibile fare l'anno prossimo sicuramente si farà.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie all'Assessore Santo.

Consigliere Bendini, prego.

SIG. PIERLUIGI BENDINI (Unione Italiana)

Io o stasera non sono posto io o non capisco veramente, sono sconcertato, l'introduzione è stata, immobile dato in uso gratuito, ci servono 100.000 euro quindi abbiamo una certezza che ci ha dato la Saronno Servizi che questi immobili ci davano 100.000 euro, noi introduciamo a spot, l'assessore ha appena detto che non riuscivamo a farcela con il bilancio perché ci mancavano 100.000 euro, quindi quello che avevamo fatto seguendo la mozione della Lega che era forse stata una delle serate più belle di condivisione dietro a questo argomento e mi sembra di ricordare che anche la Consigliera Stamerra aveva sottolineato il discorso di dire attenzione mettiamo che se un domani lo Stato ci viene incontro ci dà qualcosa di migliorativo rispetto quello che stiamo decidendo, ovviamente non diciamo 7,6 se lo Stato mi dice zero, in questo momento lo Stato mi dice zero, cronologicamente mi sembra che l'assessore mi ha detto purtroppo per il bilancio io non riesco a dire il zero perché mi mancano 100.000 euro. Benissimo seguiamo la legge che mi sta dicendo se voi Comuni volete potete introdurre un ISEE al di sotto del quale il contribuente dà zero, al di sopra del quale il contribuente dà il 7,60 per mille, spero di aver capito fino a qua e sono sicuro di aver capito fino a qua.

Benissimo abbiamo bisogno di questi 100.000 euro, la domanda adesso del Consigliere Fagioli è quella di dire benissimo, allora con questo ISEE da 37.000 euro quanto portiamo a casa di quei 100.000 euro?

La risposta è non lo so, non è giusto, non l'accetto, se mi mancano 100.000 euro, introduco un parametro per avere dei soldi per chiudere il bilancio,

io devo sapere che introducendo 37.000 euro di ISEE magari riportata da 50.000, un cittadino deve saperlo perché è costretto ad andare contro quel briciolo di agevolazione che ci sta dando Roma una volta ogni tanto, ci ha detto zero, la Consigliera Stamerra ha detto facciamo i furbi, non diciamo 7,6 definitivo, mettiamo in mozione, in delibera che magari se lo Stato ci dà un qualcosa va bene quello che dice lo Stato, non andiamo a dire noi 7,6 quando magari lo Stato dice zero, in questa occasione incredibilmente lo Stato ci ha detto zero, incredibilmente ci ha detto zero, stiamo portando via anche quella volta che ci ha detto zero, quindi se noi introduciamo un ISEE il cittadino dice va benissimo, ho capito Comune non ce la facciamo per questi 100.000 euro e mi hai messo l'ISEE, con l'ISEE da 37.000 euro quanti soldini portiamo a casa? Devo avere un dato e il perché uno magari deve versare 7,6 per mille su questo tipo di abitazione, devo capire perché c'è l'ISEE a 37.000 euro per portare a casa il bilancio. Non possono introdurre un ISEE senza sapere che porto a casa 50.000 euro, penso di essere stato chiaro, è importantissima questa cosa, una volta che eravamo tutti d'accordo, abbiamo fatto qualcosa veramente di utile per un cittadino che era in una condizione ridicola perché era ridicola ed era già una regola che ce ne tempi dell'ICI quella dell'uso gratuito, l'abbiamo discussa, abbiamo detto degli usufrutti, stiamo andando contro quello che avevamo detto, è sbagliata ma proprio di concetto e quindi la mia domanda era e sarebbe stato il mio secondo intervento ma non questi 37.000 euro quanto portiamo casa, perché se portiamo a casa di quei 100.000 euro, 95.000 euro veramente abbiamo portato via tutto, abbiamo introdotto un parametro che non dà nessun tipo di agevolazione per quella casistica. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Bendini.

Consigliere Fagioli, per il secondo intervento, prego.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Grazie Presidente.

Dopo l'intervento del Consigliere Bendini c'è poco altro da aggiungere, vedrò di trovare qualche altro argomento.

Diamo atto all'amministrazione di aver mantenuto l'impegno assunto a luglio quando fu accolto l'emendamento della Lega Nord volto a introdurre questa agevolazione per i proprietari di abitazione concesso in comodato ai parenti.

La legge 124 del 2013 citata dall'assessore ha introdotto questo ulteriore beneficio concedendo che un'unità immobiliare sia equiparata ad abitazione principale.

La legge prevede inoltre che siano i Comuni a stabilire i criteri e le modalità di applicazione dell'agevolazione concedendo anche, tra gli altri, l'utilizzo dell'ISEE. ISEE che io ho più volte in questo Consiglio comunale criticato ed attaccato per altre tipologie di servizio fornito dal Comune e dopo lunghi dibattiti eravamo arrivati anche con l'amministrazione a dire che tutto sommato questo ISEE non è più attuale, non è tanto giusto, non è tanto equo, quindi forse era il caso di o non utilizzarlo o rivederne la sua applicazione e qui ci ricaschiamo però perché appena c'è la possibilità che lo utilizzate nuovamente senza tra l'altro sapere neanche quali benefici potrebbe portare in termini economici perché l'Assessore Santo ci ha appena detto che non lo sa, giustamente non lo sa perché i cittadini non è che l'ISEE lo consegnano ogni sei mesi, ogni anno tutti quanti ma proprio per questo non è a nostro giudizio un parametro da utilizzare in questo ambito. Se è vero che questo beneficio andrà a incidere sul bilancio del Comune l'Assessore Santo ha indicato in 100.000 euro stimati il presunto differenziale fra l'utilizzo o meno del criterio ISEE, mi domando se questi 100.000 euro siano un importo insostenibile per il bilancio visto che dal prossimo anno fra l'altro l'IMU non ci sarà più che sarà sostituito forse dalla tassa IUC.

Trattandosi di un'agevolazione solo per la seconda rata IMU la concessione beneficio svincolata dall'ISEE e da noi caldeggiato e sostenuto.

Gli utenti interessati sono stimati in 200-250 unità complessive, se ho capito bene, e a ben guardare la casa in cui si risiede e si vive è per

logica definibile come abitazione principale, tanto è vero che l'ICI funzionava esattamente in questo modo, che la legge IMU fosse sbagliata e ingiusta l'abbiamo ripetuto fino dalla sua introduzione, la modifica introdotta con la legge 124 del 2013 e una parziale ammissione da parte del Governo di quanto sostenuto fino adesso.

Entro 16 dicembre i cittadini devono pagare o non pagare la tassa, ci sono i tempi perché i cittadini riescano a predisporre l'attestazione ISEE?

Invitiamo quindi l'amministrazione e il Consiglio comunale tutto a cassare il punto 2 in delibera per eliminare il vincolo ISEE. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Fagioli.

Consigliere Volontè, prego.

SIG. ENZO VOLONTE' (Saronno al centro)

La prima osservazione è di carattere formale, io credo che la delibera che noi abbiamo in mano, che ci è stata consegnata, debba essere evidentemente oggetto di emendamento sia per il discorso eventualmente dell'aliquota dell'ISEE sia perché ancora riporta il 4,5 per mille fra parentesi al punto 1 della delibera, non dovrebbe esserci l'esenzione?

Finisco perché poi dicono che intervengono troppo, il problema però qui è il richiamo agli interventi che mi hanno preceduto, stiamo veramente mettendo addosso ai cittadini un'altra tassa perché nel momento nel quale noi abbiamo una delibera ministeriale che ci dà la possibilità di togliere per le case date in comodato ai parenti fino al primo grado, di togliere l'IMU e noi andiamo a dire sì però ti do un parametro ISEE che peraltro non è un parametro ponderato sulla base di quello che dovrebbe essere il risultato di bilancio, questa roba qui mi sembra veramente un po' tanto strana, nel senso che non riusciamo a capire, perché l'assessore non riesce a dircelo, non riusciamo a capire neanche quanti saranno i cittadini che potranno o no beneficiare di questo vantaggio e conseguentemente di quanto è l'importo che nella posta di bilancio andrà ad essere inserito, ma la

cosa assurda è che stiamo parlando di 100.000 euro, cioè noi abbiamo un'agevolazione che è prevista dallo Stato che ci costerebbe 100.000 euro, abbiamo oggi, con la variazione di bilancio, sentito che andiamo a prendere le pare circa 300.000 euro di oneri di urbanizzazione che vi spostiamo dall'altra parte, voglio dire ma perché non stiamo in linea con quello che è stato ritenuto un discorso equo dallo Stato e andiamo invece a inventarci questo parametro ISEE che alla fine rappresenta una tassa in più per i cittadini?

Questo deve passare davvero con molta chiarezza, non è che io a questo punto individuo un parametro e faccio i cittadini di serie a di serie b, faccio i cittadini che pagano una tassa in più e quelli che invece vengono esentati, questo è un discorso che assolutamente la città deve capire e non è molto bello per la città stessa. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Volontè.

Assessore, prego.

SIG. MARIO SANTO (Assessore Risorse economiche)

Dunque per inquadrare correttamente il tema bisogna riandare indietro alle origini di questa storia, noi non dobbiamo dimenticare che le abitazioni di cui parliamo questa sera sono abitazioni che fino al gennaio scorso, tanto per essere chiari, ricadevano nella classe degli altri fabbricati che scontavano il 10,60 per mille.

In un Consiglio comunale si è posto il tema della possibilità di agevolare quelle abitazioni che ricadevano nella categoria altri fabbricati che quindi per legge e delibera comunale dovevano scontare il 10,60 per mille, agevolare queste abitazioni con un'aliquota più bassa. L'amministrazione ha dato manifestazione di grande disponibilità dicendo vi applichiamo, applichiamo a queste abitazioni l'aliquota base della categoria di appartenenza che è il 7,6 per mille, quindi ci sono tre punti di differenza.

Già allora il bilancio è stato gravato di una perdita di gettito nel quale io ho cercato di farmi carico, dopodiché il legislatore è intervenuto ma anche il legislatore è intervenuto come dire mettendo una serie di paletti per restringere il beneficio che aveva negato fino a quel momento. Nella legge istitutiva dell'IMU la possibilità di dare in comodato gli immobili era esclusa tassativamente, contrariamente a quello che avveniva per l'ICI e infatti il legislatore in questo caso dice i Comuni stabiliscano loro la procedura e stabiliscano un ISEE a cui agganciare il beneficio che è come dire limitiamo al massimo questa possibilità.

Il Comune, l'amministrazione non è assolutamente contraria a prendere in considerazione agevolazione per i cittadini ma non dimentichiamo che noi abbiamo già dato agevolazione passando dal 10,60 al 7,6 con un impatto sul bilancio, l'ulteriore agevolazione impatta ulteriormente.

Questo punto il Consigliere Volontè dice ma noi andiamo a tassare ancora i cittadini e compagnia bella, beh, vorrei fare un'osservazione a margine di questo discorso, l'IMU che viene agevolata in questo caso è un'IMU che è a carico del concedente l'immobile e il concedente l'immobile in questo caso è un signore, è una famiglia che ha più di un appartamento e quindi uno di questi appartamenti lo dà in uso gratuito, opera meritoria e per potere avere lui un'agevolazione, nella nostra visione deve avere un ISEE a 37.000 e dicevo prima che un ISEE da 37.000 grossomodo, statisticamente equivale ad un reddito imponibile di 50.000 euro, allora un soggetto nella situazione sociale in cui siamo che disponesse di un reddito di 50.000 euro e che ha la possibilità di dare un immobile in comodato gratuito al figlio credo che possa accollarsi tranquillamente il pagamento dell'IMU sull'immobile in questione.

Noi abbiamo concesso per un'abitazione, manifestando grande apertura all'ipotesi prevista dalla legge e caldeggiata dal Consiglio di amministrazione.

Si tratta di un vantaggio limitato alla seconda rata IMU di quest'anno e dicevamo prima è chiaro che questo discorso noi lo facciamo in un momento in cui siamo andati a chiudere definitivamente un bilancio che è già tirato perché ho già prelevato, contrariamente a quello che si sperava, 280.000-300.000 euro saranno dagli investimenti e ne ho tolti altri 460.000 che chiaramente sottraggo a delle opere di interesse collettivo.

Quindi a mio avviso se non avessimo già agevolato con l'aliquota del 7,6 per mille tutta la categoria dei fabbricati concessi in comodato gratuito, oggi noi potremmo dire diamo questa concessione senza reddito ISEE perché grossomodo i 100.000 euro li avrei già messi in bilancio fino a gennaio, febbraio. Oggi come oggi io non me la sento, credo di fare l'interesse della collettività adottando una misura prudente che mi consente di arrivare in fine anno di dire io il bilancio l'ho consegnato come si deve, non ho creato situazioni di difficoltà alla città e proseguiamo nel cammino di risanamento per il rilancio di questa città. Sono tranquillo da questo punto di vista e credo di aver dato aperture alle opposizioni e fatto il massimo possibile in una situazione come quella in cui ci troviamo oggi.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Assessore Santo.

Consigliere Veronesi, prego.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Grazie signor Presidente.

Non mettiamo il dubbio che l'assessore stia facendo buona cosa, abbia fatto una cosa nel ridurre l'IMU per la questa tipologia di immobili rispetto a quello che era stato previsto inizialmente però in sostanza, come ha ben detto il Consigliere comunale leghista Raffaele Fagioli e come ha sottolineato anche il Consigliere comunale Bendini, chiedere oggi ai cittadini di andare a dichiarare l'ISEE per accedere a questo sgravio sull'imposta IMU diventa difficile proprio per una questione di tempistica, in più, come avete detto nello scorso punto, ovvero nella variazione di bilancio, se è vero che quando io vado a mettere in campo delle variazioni di bilancio devono perlomeno andare a fare dei conti e quindi stabilire come fa un buon padre di famiglia, come ha sottolineato il Consigliere comunale Gilardoni, di stanziare prima dei soldi e poi decidere le variazioni di bilancio, io mi chiedo se noi non sappiamo quanti soldi

potrebbero portare o non portare il punto b, dato atto che l'indicatore ISEE che cosa lo mettiamo fare, cioè mi sembra un accanirsi inutile perché o questi cittadini hanno diritto oppure questi cittadini non hanno diritto. Mi chiedo a questo punto qui perché non equiparare tutte le situazioni a questa ovvero se il criterio deve essere l'indicatore ISEE allora a quel punto lì e su tutti gli immobili e non solo su questi si applichi l'indicatore ISEE altrimenti mi dovete spiegare perché qua lo applichiamo in altre situazioni no, c'è un evidente contrasto nell'applicazione e nel trattare i cittadini alla stessa maniera perché qui quello che stiamo dicendo e, ok va bene facciamo questa riduzione per questi cittadini ma abbiamo paura che qualcuno faccia il furbo e allora introduciamo l'ISEE, mi sembra che stiamo dicendo una cosa del genere, allora perché pensare che sono cittadini che siano in questa situazione possono fare i furbi, se è vostro intendimento evitare che tutti cittadini possono fare i furbi allora questo punto chiedete l'ISEE a tutti non solo a una tipologia di cittadini, non solo a una tipologia di case. A me sembra che introdurre questo indicatore ISEE all'interno di questa delibera che parla di IMU quando non è stato introdotto questo indicatore in altre tipologie sempre riguardanti l'IMU sia una cosa scorretta e ingiusta anche per tutti gli altri cittadini e soprattutto per quelli che si trovano presentare questo indicatore ISEE, anche perché, perché dovrebbero dimostrare di aver diritto a diminuirsi l'imposta su una casa che sostanzialmente è una prima casa, allora a questo punto qui dovrebbe essere vero per tutte le tipologie di case, non capisco perché venga introdotto se non per cercare di limitare in qualche maniera la furbizia di alcuni cittadini che magari potrebbero non si sa bene come, cioè a parte che uno potrebbe dichiarare, com'è stato determinato più volte anche in questo Consiglio comunale, che questo indicatore ISEE non è così moderno, non è così aggiornato e comunque se uno vuole fare il furbo lo può fare lo stesso, ne abbiamo parlato più volte ed è stato indicato più volte che questo indicatore ISEE non è così utile come lo si vuole far sembrare per cui i furbi continueranno comunque a fare i furbi lo stesso, quindi che cosa fare, noi proponiamo che si voti un nostro emendamento in cui andiamo ad eliminare nel "dato atto che" il punto b, cioè noi eliminiamo " per usufruire di tale agevolazione" ecc, ecc, fino a "x euro annui", chiediamo che venga posto in votazione del Consiglio comunale questo nostro emendamento. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Veronesi.

Sa che se chiede che un emendamento venga posto in votazione deve presentare, Consigliere Veronesi, se lei richiede che un emendamento venga posto in votazione deve presentare l'emendamento firmato alla presidenza. Grazie.

Chiede la parola il signor Sindaco, prego.

SIG. LUCIANO PORRO (Sindaco)

Vorrei precisare che non è il Comune di Saronno che ha deciso di applicare l'ISEE ma è la legge 124 del 2013 che stabilisce che ciascun Comune definisce i criteri e le modalità per l'applicazione dell'agevolazione ivi compreso il limite dell'indicatore della situazione economica equivalente ISEE al quale subordinare la fruizione del beneficio, il Comune di Saronno applica quanto previsto dalla legge.

A prescindere dal fatto che non ho capito i riferimenti ai cittadini che fanno i furbi o meno perché quello che ha detto il Consigliere Veronesi mi sembra di un'estrema gravità, quindi il Comune di Saronno applica la legge, si può essere d'accordo oppure no, dal punto di vista politico si facciano tutte le battaglie che si ritiene di dover fare, l'amministrazione applica la legge.

In quest'aula ci sono forze di opposizione che guarda caso sono le stesse che ci sono a livello nazionale che si sono dette contrarie all'IMU e si sono messe a battagliare perché l'IMU venisse abolita, è chiaro che anche questa sera vadano avanti in questa direzione, ma come amministrazione noi dobbiamo applicare la legge e non possiamo sottrarci.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie signor Sindaco.

Consigliere Veronesi per il secondo intervento, prego.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Intervengo anche per una questione personale perché non ho capito il riferimento del Sindaco alla gravità di quello che ho detto dato che se si vanno a prendere i verbali del Consiglio comunale si noterà che questa questione dei furbi è saltata fuori da parte della maggioranza, non certo da parte nostra, quindi la gravità forse sono le parole della maggioranza. Per quanto riguarda invece la questione, mi scuso con il Consiglio comunale ho sbagliato a leggere, sostanzialmente chiediamo di mettere in votazione l'abrogazione del punto 2 del deliberato della deliberazione in oggetto in questo punto, definizione di criteri e modalità per l'applicazione dell'IMU alle unità immobiliari concesse in comodato a parenti, dove c'è scritto delibera, abrogare il punto 2 quindi "per usufruire di tale agevolazione i soggetti passivi dell'imposta IMU devono possedere per attestare un indicatore ISEE inferiore ai 25.000 euro annui", quello che c'è scritto ...

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

È già stato spiegato, 37.000, Consigliere Veronesi.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

37.000 e poi il punto 3 diventa il punto 2, in sostanza.

L'applicazione della legge, beh, l'applicazione della legge dipende da come la si applica nel senso che nessuno ci obbliga a introdurre questo parametro ISEE, dà però la possibilità di farlo, sono due cose diverse, il Comune vuole inserirlo, l'amministrazione vuole metterlo, lo metta però possiamo dirci in disaccordo? Sì, certo, senza andare contro la legge, ci mancherebbe, perché non l'avete introdotto anche da altre parti?

Ogni volta che noi proponiamo qualche cosa, io mi sento sempre dire che state andando contro la legge, è una palla.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Consigliere Veronesi, la invito a modi più urbani, può dire le stesse cose senza usare quei modi di esprimersi.

Ci sono altri interventi?

Consigliere Gilardoni, prego.

SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)

Purtroppo anche in questo mio intervento non sono d'accordo con chi mi ha preceduto ma evidentemente fa parte dell'avere una visione della società diversa e quindi esprimo quella che è la visione della società che noi vorremmo costruire.

C'è una frase che mi ha dato molto fastidio fatta da Volontè, espressa da Volontè che è stata stiamo mettendo addosso i cittadini un'altra tassa. Credo che veramente sia un'affermazione assolutamente sbagliata, assolutamente falsa perché cosa sta succedendo questa sera, noi siamo qui in Consiglio comunale a recepire una modalità diversa rispetto a quello che era fino a poco tempo fa sul pagamento dell'IMU su altri edifici, in questo caso sulle seconde, terze, quarte, quinte abitazioni dove stiamo andando a dire che diversamente da quello che avevamo già definito in Consiglio comunale ovvero un'agevolazione, non un'altra tassa, un'agevolazione per coloro che hanno la seconda, terza, quarta e la quinta casa che diminuiva l'aliquota IMU dal 10,60 al 7,60.

Questa sera in funzione del fatto che nella nostra delibera precedente andavamo dire salvo diversa e migliorativa normativa dello Stato siamo qui a dirci che la seconda casa e non più la terza, la quarta e la quinta, se concessa a un parente di primo grado per cui a un figlio o a un genitore possono avere un'ulteriore agevolazione, per cui essere equiparata, qui si dice in delibera al 4,5 per mille, cioè all'aliquota della prima casa.

A questo punto io mi chiedo ma quello che noi stiamo recependo nella normativa dello Stato e stiamo recependo anche in termini di applicazione perché nella delibera c'è scritto chiaramente "preso atto che il decreto legge 102 convertito in legge 124 prevede che ciascun Comune definisca i criteri e le modalità per l'applicazione dell'agevolazione" non dell'applicazione di un ulteriore tassa, "dell'agevolazione, ivi compreso il limite dell'indicatore della situazione economica equivalente, ISEE, al quale subordinare la fruizione del servizio".

Questo sta scritto nella norma, ma anche e qui esce la visione più politica, ma anche se non fosse scritto nella norma questa città deve guardare a chi ha un reddito basso e a chi dobbiamo aiutare veramente questa città deve guardare a chi ha la seconda, la terza, quarta e la quinta casa e qui esce la diversità. Io sono contento di avere questa diversità e sono nello stesso tempo contento di aver fatto un'operazione di agevolazione e quindi di avere equiparato alla prima casa coloro che hanno un reddito inferiore ai 37.000 euro ISEE, non è un indicatore che ci piace, lo sappiamo ma è un indicatore che viene utilizzato a livello nazionale.

L'indicatore è in fase di modifica, così ci dicono da tanto tempo, speriamo che lo modifichino e lo rendano più equiparabile a chi ha nel corso dei propri anni messo da parte un ingente patrimonio immobiliare con quelli che sono stati i guadagni di una vita.

A questo punto uno ha investito in immobili, qualcun altro ha investito in altro e la normativa definisce questo tipo di agevolazione.

Vediamo questa sera un agevolazione vincolandola a un reddito perché crediamo che chi ha un reddito elevato e alla seconda, terza, la quarta e la quinta abitazione debba contribuire maggiormente alle spese della città e aiutare coloro che invece non hanno la seconda, la terza, quarta e la quinta abitazione, per cui io credo che dietro questa nostra scelta ci sia da una parte un criterio di solidarietà, dall'altra parte un criterio di attenzione verso coloro che hanno più case inserendo la loro seconda abitazione tra le agevolazioni fino ad un massimo di reddito e inserendo tutte le altre comunque una fascia agevolata che non è il 10,60 ma è il 7,60, per cui io credo che noi dobbiamo lavorare per tutta la collettività dei saronnesi e non solo a vantaggio di pochi.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Gilardoni.

Consigliere Bendini per il secondo intervento, prego.

SIG. PIERLUIGI BENDINI (Unione Italiana)

Grazie signor Presidente.

Provo a riassumere, forse devo dividere l'intervento in un paio di osservazioni, primo per replicare, se posso, all'assessore che mi parlava delle origini dell'IMU e successivamente per cercare di parlare un attimo di questo criterio per applicare il discorso ISEE anche se prima di fare l'intervento mi viene da rispondere subito al Consigliere Nicola Gilardoni e a questo punto mi viene da dire che era forse meglio che da parte vostra si votava contro la mozione della Lega, nel senso che se l'idea era quella di non approvare la mozione che diceva ok, dal 10,1 andiamo al 7,6 con la possibilità di dire ok, se qualcuno da Roma e l'ho già detto prima, ci aiuta, era giusto che andavate per la vostra strada e votavate contro quella mozione perché, parliamo magari prima dell'ISEE, perché è semplice, 37.000 euro a una persona che è in questa situazione potevate anche mettere 1.000 euro di ISEE, è semplicissimo si prende il reddito, si deve sommare quelli che sono i conti correnti bancari, si devono sommare quelli che sono i BOT, i CCT, le azioni che tra l'altro, apro e chiudo la parentesi, non che debba difendere Veronesi però apro e chiudo la parentesi, a mio parere il signor Sindaco non voleva dire nulla di grave ma voleva semplicemente dire che per fare un ISEE bisogna consegnare ad uno studio esclusivamente quella che è la dichiarazione dei redditi che è una cosa certa, nel senso che avendo una dichiarazione dei redditi, determinati parametri escono da quella dichiarazione dei redditi ma io al signor x devo anche chiedere quant'è il saldo del suo conto corrente al 31.12 dell'anno prima, ma di certo non mi permetterò mai di chiedergli di portarmelo, quindi devo fidarmi della sua autocertificazione e di quello che mi autocertificate di avere come BOT, CCT senza fare nessuna indagine, viene trasmesso questo tipo di discorso a un CAF che sui dati che gli vengono trasmessi fa il calcolo dell'ISEE, lo ridà allo studio, aiutami Luca e esce questo

indicatore ISEE, chiudo la parentesi giusto per dire che penso di avere interpretato che le parole di Veronesi si riferivano a questo poi non sta a me difenderlo. Mi collego quindi all'ISEE, perché dicevo che bastava anche mettere 1.000, perché una persona che ha un reddito, una persona che ha più di una casa e visto che qualunque casa fa situazione patrimoniale non reddituale va a far crescere questo ISEE a 37.000 euro, queste persone sono escluse, pagano 7,6, a mio parere quei 100.000 euro ne portate a casa 95.000, parliamoci chiaro, su 100 persone ce ne sarà una che forse è sotto i 37.000 euro, penso di poter dire senza peccare di modestia. Quindi il discorso era proprio legato a questo tipo, sta nell'idea di quello che ci eravamo guardati in faccia, di comune accordo avevamo detto è giusto dare questo tipo di agevolazione ma non legata a uno scaglione di aliquota o legata a un ISEE, era giusto proprio come concetto, il concetto che è la prima casa, avevamo fatto degli esempi che se un genitore magari il figlio si era sposato e aveva bisogno di una casa più grande, stringo velocemente, magari era in una situazione che invertivano le case, abbiamo parlato di usufrutto, non mi dilungo su questo argomento quindi è un fatto di concetto, non era un fatto di dire sì, no, parametro ISEE, non ISEE o aliquota, diamogli la possibilità che se Roma ci dà questa possibilità va bene, in questo momento stiamo facendo dietrofront, chiusa la prima parte dell'intervento.

Velocemente sul discorso delle origini, se parliamo ancora di origini e parliamo dal 10,1 al 7,6 commettiamo un'irregolarità perché io sono pronto a parlare di origine fino a quando volete, andiamo alle origini dell'ICI, l'ICI c'è sempre stata, il Comune di Saronno dietro l'autocertificazione dell'immobile a uso gratuito a parente entro il primo grado, queste persone pagavano zero, si sono trovati da pagare zero a pagare un IMU folle, se vuole che finisco, finisco però mi sembra che sto dicendo delle cose perché abbiamo parlato di origini e stiamo prendendo in giro i cittadini perché le origini sono ICI: zero, IMU ha messo in croce queste persone perché passavano da pagare zero a pagare il 10 e passa per mille.

Andiamo alle origini dell'IMU, Roma ci ha detto 4 prima casa, 7,6 seconda casa, fate voi Comuni, 4 per mille, potete alzare di due o abbassare di due, noi abbiamo fatto 4,5, va bene, 7,6 potevamo diminuire di tre o alzare di tre, noi abbiamo fatto 10,1, dal 10,1 siamo tornati al 7,6, 7,6 è quello che ci ha detto Roma, non dobbiamo partire dalle origini partendo dal 10,1,

le origini sono al 7,6 che poteva essere alzato o abbassato di tre punti, abbassarlo di tre punti anche il Bendini che è qua questa sera si sta arrabbiando, sa benissimo che il Comune non poteva farlo perché dovevamo dare noi quattrini fino al 7,6, quindi dovevamo o dire sì, va bene il 7,6 o trovare un'aliquota per far quadrare il bilancio.

Abbiamo detto che dovevamo far quadrare il bilancio con il 10,1, adesso stiamo discutendo che stiamo dando un'agevolazione, non è un'agevolazione, il 7,6 è la partenza di Roma di un anno fa, adesso Roma ci sta dando un'agevolazione, ci sta dicendo zero.

Se Gilardoni mi dice abbiamo deciso così perché, perché, perché, perché, io accetto quello che mi dice Gilardoni ma non facciamo passare come un'agevolazione che stiamo dando a queste persone, a queste persone non gli stiamo dando un'agevolazione, se scegliete di farlo è una scelta vostra e apprezzo quello che dice Gilardoni perché è una scelta.

Sul mio intervento di prima, nessuno ha replicato su quello che ho detto, ho sentito parlare della parola di falso di quello che ha detto Volontè, spero che nessuno mi possa guardare in faccia e dire che ho fatto un intervento falso prima.

Chiedo scusa per aver rubato forse troppo tempo, meno 1.30, chiedo scusa Presidente.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Meno 1.3 su 5, in realtà i minuti erano 3, Consigliere Bendini.

Grazie a lei per il suo intervento.

Consigliere Strano, prego.

SIG. PAOLO STRANO (Saronno al centro)

Grazie Presidente.

Vorrei un attimino richiamare l'intervento del Consigliere Gilardoni, lui ha espresso la sua visione della società che vuole, non mi trova d'accordo però lo inviterei nei suoi interventi di non fare degli spot pubblicitari perché più di una volta ha ripetuto che noi qui stiamo agevolando seconde,

terze, quarte e quinte, seeste e chi più ne ha più ne metta, case ma non è così perché sa benissimo che le seconde, terze, quarte, quinte e seeste case stanno pagando il 10,6 per mille, quindi non vedo nessuna agevolazione. Se di agevolazione si può parlare è solo sulla seconda casa ma seconda casa data addirittura in comodato d'uso a un figlio, quindi tutti questi spot pubblicitari che fai Gilardoni dal punto di vista di terza, quarta, quinta e sesta casa non c'è nessuna agevolazione perché queste case stanno pagando la massima aliquota che voi avete stabilito di mettere. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie a lei Consigliere Strano.

Consigliere Volontè per il secondo intervento.

SIG. ENZO VOLONTE' (Saronno al centro)

Evidentemente sentendomi dire che ho detto il falso sono costretto a dire che ho detto il vero e mi spiego, la bravura dialettica di Gilardoni è riconosciuta, le sue capacità di trovare motivazioni politiche andando magari a raccontare cose che esulano un po' dal tema è altrettanto riconosciuta. A me pare di aver contato otto volte l'espressione seconda, terza, quarta, quinta e forse anche sesta casa che fa colpo, chi sente questa roba qua dice stiamo cercando adesso di evitare di penalizzare gente che ha delle grandi proprietà immobiliari, sono storie, questa è falsità, stiamo pensando soltanto a una casa in più a quella dove uno abita che però deve essere data ai genitori o ai figli, parenti di primo grado, per cui tutte le volte che abbiamo sentito dire seconda, terza, quarta, quinta, sono storie, stiamo parlando soltanto della seconda casa perché tutte le altre case non sono oggetto del discorso di questa delibera.

Il secondo aspetto è fondamentale, nel senso che quando un Comune decide di mettere un'imposta, di qualsiasi tipo si tratti, è quella che normalmente viene recepita con il nome di tassa.

Io ho parlato, questa è una tassa in più, ho detto ed è vero, poi dite che la tassa giusta ma questo è un discorso, per carità, che riveste una

situazione di visione politica e io non la sto neanche a discutere, dico soltanto che però le seconde case molte volte sono case che i genitori fanno fatica ad acquistare per i figli e fanno tanta fatica perché magari i figli non hanno le possibilità di chiedere mutui e sono i genitori che ci mettono i soldi, pensando di dirottarli da quelli che invece sono comodi investimenti finanziari che fanno molte altre persone per cui anziché metterli nel mattone li mettono in banca, per cui non è proprio vero che chi ha la seconda casa data ai figli è da considerare il grande proprietario immobiliare che va colpito, io dico che ci sono tante situazioni che assolutamente sono legate una possibilità minimale di aiutare i figli e niente più.

Quando noi andiamo, a fronte di una legge che dà le possibilità, per carità non sto mica a dire che la legge ci impone di fare una cosa, dico che la legge dà delle possibilità e io decido di utilizzarle poco o tanto, è chiaro che se io l'utilizzo nella totalità non pongo tasse, nel momento in cui decido di utilizzarla parzialmente, impongo delle tasse.

Questo ho detto e questo ripeto, questa decisione di questa sera porterà a delle tasse che potevano anche essere evitate, è un qualcosa in più.

Questa è la verità, grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie a lei Consigliere Volontè anche per il rispetto dei tempi.

Consigliere De Marco, prego.

SIG. LUCA DE MARCO (Popolo delle libertà-Forza Italia)

Grazie Presidente.

Io volevo riflettere su una circostanza, sostanzialmente situazioni simili vengono trattate dal punto di vista dell'IMU in modo differenziato in relazione alla qualità del diritto con cui si occupa l'abitazione.

Se la casa concessa in comodato gratuito al figlio fosse data in usufrutto o in diritto di abitazione ci sarebbe, se non sbaglio, un'assimilazione totale di quel diritto alla prima abitazione perché è un diritto reale

quindi questa situazione verrebbe completamente oggi esentata dal tributo, non discutono la scelta a livello locale ma nella tecnica legislativa questo dovrebbe essere il risultato per cui a situazioni assolutamente similare, in relazione alla qualità del diritto con cui occupo la casa, se in base a un titolo reale che l'usufrutto dell'abitazione piuttosto che a un diritto di tipo obbligatorio che è il comodato ci sono situazioni dal punto di vista fiscale totalmente differenziate perché il comodatario pagherebbe o si troverebbe a pagare l'IMU secondo l'aliquota stabilita laddove invece l'usufruttuario potrebbe totalmente essere esentato e quindi questo è un classico effetto di fiscalità a livello locale distorsivo, purtroppo e parlo a ragion veduta perché si stanno verificando nella pratica professionale proprio questi casi di situazioni che finché erano assolutamente normali nell'ICI con la totale non imponibilità della casa concesso in comodato, si stanno trasformando in donazione o usufrutti a figli o a genitori ma per un motivo semplice, uno fa quattro conti e a un certo punto scopre che probabilmente è più conveniente attribuire al congiunto un diritto reale di questo tipo che esenta l'abitazione totalmente dall'IMU come prima abitazione per cui io invito a riflettere anche su questa circostanza che distorcono sostanzialmente il corretto rapporto tributario tra i cittadini e l'ente locale, nel senso che tutto sommato sono atti che potevano essere evitati e che con una spesa notarile tutto sommato contenuta vengono attivati per questo motivo, non è un vantaggio per nessuno francamente.

Secondo me con uno sforzo in più si potevano recuperare nel bilancio questi fondi per attribuire totalmente l'esenzione ad un'abitazione data in comodato gratuito senza costringere a questo tipo di tematiche che peraltro francamente vorrei vedere quanti staranno a calcolare un ISEE di quel tipo, saranno tutte, temo di non essere smentito, facilmente abitazioni nella soglia dell'ISEE, quindi ci saremo anche giocati la possibilità ...

Cambio Cassetta

SIG. LUCA DE MARCO (Popolo delle libertà-Forza Italia)

... è tutto un altro tema.

Secondo me uno sforzo in più si poteva fare, abbiamo applicato 278.000 euro gli oneri di urbanizzazione alla parte corrente, potevamo applicare qualche euro in più magari calcolandolo un po' più puntualmente ed evitarci anche questa inutile complicazione che aggrava anche non solo il tema dei contribuenti ma anche dei professionisti che debbono poi assisterli in queste vicende.

Secondo me si poteva, all'alba del 29 perché domani è il 29 novembre, avere almeno questo tipo di applicazione perché francamente a situazioni uguali corrispondono in posizioni differenziate, dalla non imposizione all'applicazione dell'IMU solo sulla base della qualità del diritto con cui occupo l'abitazione ma la sostanza è che io occupo un'abitazione, sono lì per vivere in un'abitazione, se vivo in quella casa dei miei genitori perché mi è stato dato un usufrutto non pago l'IMU, se vivo in quella casa perché mi è stato dato in comodato devo pagare l'IMU, però la sostanza non cambia, sono un figlio o un genitore che vive nella casa di un parente di primo grado, per cui francamente qualche approfondimento in più sul tema, non soltanto di natura bilancistica, a mio modo di vedere poteva essere fatto. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere De Marco.

Io non ho altri consiglieri iscritti a parlare.

Consigliere Claudio Sala, prego.

SIG. CLAUDIO SALA (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Grazie Presidente.

Una domanda all'amministrazione, non è provocatoria, le proprietà comunali, gli immobili comunali sono proprietà di tutti i cittadini quindi sono da

considerarsi a tutti gli effetti come prime case, capisco quindi che dalla vostra visione diversa della società, come detto dal Consigliere Gilardoni, il Comitato dei saronnesi senza casa può giustamente occupare un immobile comunale senza pagare l'IMU, giusto? Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Sala.

Altri interventi?

Io non ho altri interventi, Assessore Santo intende rispondere, integrare, assessore prego.

SIG. MARIO SANTO (Assessore Risorse economiche)

Grazie Presidente.

Io ho ascoltato con molta attenzione tutti gli interventi fatti cogliendo gli aspetti positivi e respingendo ovviamente quello che non riesco condividere.

Mi rivolgo prima di tutti al Consigliere Bendini, Bendini dice l'origine di questa vicenda non è il 10,6 dell'IMU del gennaio scorso ma è l'ICI, credo che sia scorretto fare questo collegamento perché tra l'ICI e l'IMU c'è una fortissima discontinuità, l'ICI a Saronno la pagavano negli ultimi anni soltanto quelli che oggi sono classificati altri fabbricati e pesava grosso modo 5 milioni, 4.995.000 euro per l'esattezza.

Appena è stata introdotta l'IMU dal Governo Monti i cittadini si sono trovati a pagare loro direttamente al Comune almeno 10 milioni di IMU, loro, aspetti, scusi...

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Consigliere Bendini, la prego.

SIG. MARIO SANTO (Assessore Risorse economiche)

Se vuole parlare lei, me lo dica, spengo, dica quello che vuole ...

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Consigliere Bendini, l'assessore sta esprimendo il suo pensiero, lei gentilmente lo ascolta.

SIG. MARIO SANTO (Assessore Risorse economiche)

L'operazione è stata dolorosa per i cittadini ma dolorosa anche per i bilanci comunali perché come lei sa benissimo, perché so che lo sa, i cosiddetti trasferimenti sono stati falciati. Oggi noi abbiamo grossomodo meno di 2 milioni di trasferimenti in senso stretto ed erano 10 quando io ho cominciato a fare questo mestiere, quindi il collegamento secondo me non sta in piedi.

Quando noi abbiamo deciso di mettere sui fabbricati, altri fabbricati diversi dall'abitazione il 10,6 per mille di aliquota lo abbiamo fatto perché le condizioni di bilancio che lei ha condiviso con me erano tali che non ci consentivano alternative di oltre che mettere il 10,60 per mille su quei fabbricati abbiamo anche dovuto mettere mano, cosa che per me è dolorosissima, alle addizionali IRPEF, cosa pesantissima, io sono d'accordo con lei, di conseguenza quando poi dell'opposizione avete posto il problema di venire incontro a quelli che si trovavano nella situazione di dare in comodato a parenti in primo grado abbassando l'aliquota io l'ho fatto immediatamente, 7,60 per tutti e questo secondo me non è mettere un'imposta ma è diminuire l'imposta, diminuire una tassa, l'ho fatto tranquillamente, è ovvio che adesso mi sento dire che potevate evitare di farlo così oggi applicavate lo zero per mille, ragazzi è come dire, ti do un braccio e mi tiri dietro tutta la casa, io ho aderito ad una richiesta e l'ho fatto con grande apertura, dal 10,60 per mille l'ho portato per tutti quelli che si trovano in quella condizione al 7,60, l'ho portato ma lei faccia il suo mestiere come crede però io sto facendo l'assessore al bilancio in questo

Comune, in queste condizioni, dopodiché la legge dice che il Comune può, se ce ne sono le condizioni, intervenire con ulteriore agevolazione lo faccio ancora, è chiaro che limito la platea degli utenti beneficiari e in questo caso la limito a quelli che si trovano nell'effettiva situazione di godere di un beneficio in una situazione difficile per tutti, perché il beneficio non è dato al concessionario, cioè al figlio che entra nell'appartamento ma è dato al padre e come diceva il Consigliere Gilardoni ci sono sicuramente situazioni in cui il doppio appartamento è di proprietà di una famiglia modesta ma in tante situazioni la seconda casa o la terza casa disponibile per un'operazione del genere è di appartenenza di famiglie che hanno possibilità notevoli e in questo caso agevolarli in una situazione come questa un'ulteriore volta secondo me non è così ragionevole è di questo avviso è lo stesso Governo perché mi mette come ho già detto prima una serie di paletti che letti in trasparenza vuol dire questa cosa non ha gran senso.

Veronesi dice ma perché non mettete l'indicatore ISEE a tutti? Veronesi è un classico della mentalità leghista, le leggi si scrivono ma non esistono, è la legge che dice che in quella situazione, per quelle fattispecie si usa l'indicatore ISEE, non è che io posso mettere l'indicatore ISEE dove voglio prescindendo dal dettato della legge, a queste considerazioni elementari dovrebbero arrivarci tutti, io mi stupisco che dopo tre anni di dibattito su questo tema, su questa materia siamo ancora questi punti.

Le leggi dicono quello che va fatto e si fa quello che dicono le leggi, non quello che interpretando la legge, allargando ad libitum decido di fare liberamente, ma siamo matti, non è possibile.

De Marco dice ma si può trattare in maniera diversa situazioni simili, mi è troppo facile dire che è così, mi è troppo facile, il problema è che se è così semplice affrontare nei termini in cui li vede lei la questione allora noi oggi dovremmo consigliare a tutti quelli che hanno due appartamenti e possono darne uno al figlio di andare dal notaio e fare l'atto di attribuzione del diritto di abitazione, ha detto lei che è poca cosa, lo facciamo e usciamo fuori dal problema e ancora una volta se è una questione di poca cosa non vedo perché si ponga il problema qui in Consiglio comunale, se invece è una questione come dire di un certo rilievo io ne prendo atto, rispetto il suo punto di vista e dico a questo punto però che io la legge non la posso forzare neanche se lo voglio, mi pare.

In conclusione io dico che noi quando affrontiamo questi temi dobbiamo tenere presente che lo facciamo nel contesto di un bilancio che costruiamo insieme.

In questi anni a questa amministrazione sono stati sottratti, attraverso i cosiddetti tagli, oltre 5 milioni, ormai siamo tra i 5 e i 6 milioni, quindi se ritenete che il Comune debba aprirsi sempre alle agevolazioni di tutti i generi che non dovete farvi carico dei vincoli che il bilancio comunale ha, diciamo che allora bisogna prendere atto che da una parte c'è chi governa e da una parte c'è chi sollecita una corretta amministrazione. Noi prendiamo atto che voi ci sollecitate a fare bene e nella misura in cui ci è possibile seguirvi lo abbiamo fatto e voi ce ne avete dato atto, è chiaro che oltre certi limiti io ho delle responsabilità che non posso declinare neanche se mi preme tutta compatta l'opposizione.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Assessore Santo.

Consigliere Fagioli, in deroga al regolamento.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Ringrazio innanzitutto il Presidente per avermi concesso il terzo intervento, ricordo che la prima era soltanto una domanda di chiarimento all'assessore quindi la ringrazio ancora per la cortesia.

Vorrei chiedere al segretario comunale, al di là di quello che c'è scritto in modo sintetico nella delibera del preso atto che, nell'ultimo capoverso, nella legge 124/2013 cosa è espressamente indicato, ovvero se l'utilizzo del parametro ISEE come parametro per l'applicazione dell'agevolazione è necessario porre tra quelli utilizzabili, perché dico questo, perché se la legge obbliga il Comune a utilizzare ai suoi parametri del parametro ISEE e quindi non si può fare a meno come diceva l'assessore di utilizzarlo, proporremo un secondo emendamento in cui si dice al punto 2 che il parametro ISEE sarà innalzato a 180.000 euro, così togliamo il problema di

legge e risolviamo questa volontà che ha espresso l'Assessore Santo di venire incontro ai cittadini saronnesi. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie a lei Consigliere Fagioli.
Dottor Bottari, prego.

SIG. MATTEO BOTTARI (Segretario)

Dunque il dibattito su questa questione non è così semplice perché anche qui ci sono due interpretazioni, io sono per l'interpretazione secondo cui questo parametro non è obbligatorio per il Comune anche perché lo Stato non può in questo caso legiferare sull'autonomia locale e porre l'applicazione di un parametro così dettagliato però è anche vero che il legislatore in questo caso si è espresso in questo caso vale sempre quel broccardo che cito a volte in quest'aula, quando la legge ha voluto si è espressa, quando non ha voluto, ha taciuto, tradotto dal latino.

Il discorso è questo l'interpretazione del dibattito che c'è nel forum che riguardano queste materie fiscali, tributarie che recentemente sono venute fuori perché anche noi ci siamo chiesti come segretari cosa si applica, cosa non si applica, devo dire che comunque la maggioranza degli interpreti in questo caso è quella che ho detto prima, cioè che questo non sia un intervento richiesto obbligatoriamente per i Comuni.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie dottor Bottari.
Se non ci sono altri interventi, Consigliere Claudio Sala per il secondo intervento, prego.

SIG. CLAUDIO SALA (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Grazie Presidente.

Io non ho capito una cosa, un chiarimento, questo benedetto parametro ISEE, da quello che ho capito che ha detto il Sindaco è obbligatorio per legge, adesso il Segretario ci dice che non è obbligatorio per legge, Sindaco è solo un chiarimento, forse ho frainteso quello che ha detto lei, quindi possiamo anche eliminarlo del parametro ISEE? È vero o no? Va bene, grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie a lei Consigliere Sala.

Non ho altri consiglieri che chiedono di intervenire, abbiamo un emendamento formalmente presentato dal capogruppo della Lega Nord-Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania, se non ci sono altri interventi passiamo alla fase di votazione partendo ovviamente dall'emendamento.

Emendamento diviso in due parti, prego Consigliere Veronesi.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Grazie signor Presidente.

Solo per una precisazione, l'emendamento che abbiamo proposto più l'emendamento proposto il Consigliere Raffaele Fagioli ovvero che se non si vuole eliminare il parametro ISEE dal deliberato si aumenti da 37.000 a 180.000 la quota.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Avevo capito Consigliere Veronesi, ma questo secondo emendamento va presentato, gli emendamenti verbali come lei sa, scriva per favore

l'emendamento che intende presentare, lo sottoscrive e lo consegna alla presidenza.

D'accordo, allora è arrivato anche il secondo emendamento formalmente presentato dalla Lega Nord-Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania in sub ordine, cioè qualora non venga approvato l'emendamento numero uno, quindi non avendo altre richieste di intervento chiudiamo la fase dibattimentale e passiamo alla fase di votazione.

Primo emendamento presentato dal gruppo della Lega Nord-Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania così costruito, la prima pagina della delibera relativa al punto n. 4 dato atto che lettera b) che recita: "per usufruire di tale agevolazione i soggetti passivi dell'imposta IMU devono possedere e attestare un indicatore ISEE inferiore ai 37.000 euro annui" il Consigliere Veronesi propone di cancellare questa lettera b), prima parte dell'emendamento.

Seconda parte dell'emendamento nel deliberato il Consigliere Veronesi propone di cancellare il punto n. 2 del deliberato che dice: "per usufruire di tale agevolazione i soggetti passivi dell'imposta IMU devono possedere e attestare un indicatore ISEE inferiore ai 37.000 euro annui", l'emendamento propone queste due cancellazioni.

Pongo in votazione l'emendamento che ho appena illustrato.

Chi è favorevole all'emendamento alzi la mano.

Favorevole il gruppo della Lega Nord, del PDL_ - Forza Italia e di Saronno al centro.

Chi è contrario?

Contraria la maggioranza.

Chi si astiene?

Nessun astenuto.

Quindi l'emendamento è respinto.

A questo punto respinto il primo emendamento la Lega Nord ha proposto il secondo emendamento che propone di abrogare nel punto n. 2 del deliberato la lettera b), no, scusi, Consigliere Veronesi si capisce poco o niente, di abrogare il punto n. 2 del dato atto e di portare a 180.000 euro laddove l'indicatore ISEE oggi è scritto a 37.000 euro, è corretto, innalzare a 180.000 euro l'indicatore ISEE, oggi previsto nella delibera a 37.000 euro. Chi è favorevole a questo emendamento alzi la mano.

Favorevole la Lega Nord, il Consigliere Vennari, favorevole il Consigliere Bendini.

Chi è contrario?

Contraria la maggioranza.

Chi si astiene?

Astenuto Saronno al centro e il Consigliere De Marco.

Quindi anche il secondo emendamento presentato dalla lega Nord-Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania è respinto.

Pongo in votazione, nella sua formulazione originale, il punto n. 4: definizione di criteri e modalità per l'applicazione dell'IMU alle unità immobiliari concesse in comodato a parenti.

Votiamo con il sistema elettronico.

È aperta la votazione.

Abbiamo votato tutti?

Forse è rimasta una scheda in più?

Abbiamo votato tutti, allora chiudiamo la votazione.

Proclamato i risultati porrò in votazione anche l'immediata eseguibilità di questa delibera.

Risultano presenti: 26 consiglieri comunali.

Hanno votato no: 9 consiglieri comunali.

Sì: 17.

Astenuti?

Nessuno.

Contrari sono i consiglieri Bendini, Borghi, De Marco, Fagioli, Sala, Strano, Vennari, Veronesi e Volontè.

Quindi anche questo punto n. 4 è approvato a maggioranza.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità di questo punto n. 4 per alzata di mano.

Chi è favorevole alzi la mano.

Favorevole la maggioranza.

Chi è contrario?

Contrarie le minoranze.

Chi si astiene?

Nessun astenuto.

Quindi anche l'immediata eseguibilità è approvata.

Passiamo al punto successivo, punto n. 5.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio comunale del 28 Novembre 2013

DELIBERA N. 65 C.C. DEL 28.11.2013

OGGETTO: TARES. Definizione termine rata di saldo.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Assessore Santo, prego.

SIG. MARIO SANTO (Assessore Risorse economiche)

Grazie Presidente.

Nell'aprile di quest'anno la Giunta comunale aveva deliberato il numero di rate da prevedere per il pagamento della TARES e aveva indicato come termine di pagamento dell'ultima rata il 30 novembre.

Il 30 novembre in questione è stato poi confermato da una delibera del Consiglio comunale che c'è stata a maggio.

A luglio quando è stato approvato il regolamento TARES, nel testo del regolamento si dice che la TARES viene pagata in diverse rate, l'ultima di queste rate, quella a saldo, va pagata entro dicembre, essendo stato il regolamento approvato dopo le precedenti delibere è chiaro che prevale sulle precedenti indicazioni, quindi ad oggi il saldo TARES deve essere pagato entro dicembre.

Questa sera siamo nella necessità di individuare un giorno preciso e adesso spiego il motivo.

Voi sapete che la TARES si divide in due parti, una parte riguarda il Comune, cioè si tratta di versare l'imposta di competenza comunale

direttamente al Comune e una seconda parte riguarda i 30 centesimi a metro quadro che vengono versati direttamente allo Stato.

Il Ministero ha fatto presente che l'importo di competenza dello Stato deve entrare nel bilancio 2013 dello Stato italiano perché deve entrare a far parte delle entrate su cui contano per poter restare nei parametri concordati con l'Unione Europea.

A questo punto si fa presente che sempre la stessa circolare ministeriale richiama la circostanza che tutti pagamenti unificati che vengono fatti a favore dello Stato debbono essere versati entro il 16 del mese, quindi il pagamento effettuabile allo Stato in dicembre per la regola richiamata deve essere effettuato entro il 16 e non oltre il 16 del mese di dicembre.

A questo punto è chiaro che l'amministrazione si è posta il problema se consegnare due bollettazioni diverse, quella per l'amministrazione comunale e quella per lo Stato sostenendo il doppio costo o se invece unificare in un'unica data il termine ultimo di pagamento dell'importo di competenza dello Stato e di competenza del Comune.

Questa sera noi decidiamo di fissare al 16 dicembre il termine ultimo per il pagamento della TARES anche per la parte di competenza del Comune.

Preciso e ricordo in questo momento che proprio per questa ragione ho tenuto fermi bollettini che sono preparati dalla Saronno Servizi e che saranno consegnati a partire da domani a tutte le famiglie, quindi le famiglie nell'arco di un paio di giorni dovrebbero avere il bollettino precompilato e poi hanno due settimane, cioè 16 giorni, di tempo per effettuare il pagamento a loro discrezione. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie a lei assessore per l'illustrazione.

Apriamo il dibattito, chi vuole intervenire può prenotarsi.

Consigliere Fagioli, prego.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Grazie Presidente.

Sicuramente questa proposta è di buonsenso per evitare un doppio costo e un doppio lavoro da parte di Saronno Servizi, mi domando visto che i termini di pagamento entro il 16 del mese sono così da diversi anni per quale ragione non si fosse pensato preventivamente a questa scelta invece di ballare con le date dal 30 novembre al 31 dicembre, per cui il 16 dicembre mi sembrava la data più naturale fin dall'inizio, visto che c'era una quota di spettanza per lo Stato, grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie a lei Consigliere Fagioli.

Altri interventi?

Assessore vuole rispondere, prego.

SIG. MARIO SANTO (Assessore Risorse economiche)

La questione mi sembra un po' artificiosa perché se l'amministrazione aveva previsto il termine del 30 novembre, il fatto che oggi gli si dice al contribuente guarda che vai al 16 di dicembre, gli stiamo facendo un'agevolazione, non un danno.

Il fatto poi che noi come amministrazione siamo costretti a tagliare 15 giorni di tempo di dicembre sulla precedente decisione di dire dicembre tout-court, dal primo al 31 è sempre valido, è legato ad una circostanza che il Ministero ha segnalato con una sua circolare in tempi recenti e di conseguenza devo da un lato tener conto di quello che dice il Ministero che è molto ragionevole e dall'altro non mi sembra di aver creato situazioni difficili per il contribuente.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Assessore Santo.
Consigliere Volontè, prego.

SIG. ENZO VOLONTE' (Saronno al centro)

Io approfitterei di questa delibera riguardante i tempi della TARES per avere una delucidazione, se mi è consentito, in merito a un discorso relativo all'ultima delibera di TARES quando ci ponevamo il dubbio se i 350.000-400.000 euro che erano il ricavato stimato dall'Assessore Barin per la vendita del materiale differenziato, era contemplabile in decurtazione a quelle che erano le spese, siccome è un argomento che, vi ricordate, l'assessore diceva che doveva verificare, o se invece come aveva ipotizzato un consigliere di maggioranza era già stato considerato questo introito nell'ambito del conto che c'è stato presentato. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie a lei Consigliere Volontè.
Assessore Santo, prego.

SIG. MARIO SANTO (Assessore Risorse economiche)

Alla questione è già stato risposto nella precedente seduta del Consiglio, in ogni caso lei venga in ragioneria, la dottoressa Pizzetti le fa vedere il conteggio preciso e le confermerà che i 350.000 euro sono dedotti.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie all'Assessore Santo.
Non ci sono altre richieste di intervento?

Consigliere Fagioli, secondo intervento, prego.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Grazie Presidente.

Volevo rispondere all'Assessore Santo che nel mio intervento non ho assolutamente fatto riferimento a benefici o malefici per i cittadini e per i contribuenti. Ho semplicemente affermato che la data del 16 dicembre è nota da anni come termine di scadenza per i pagamenti verso lo Stato per cui questo ragionamento poteva benissimo essere fatto prima che il Ministero desse, con un'ulteriore circolare di chiarimento, queste espressioni anche perché la maggior parte delle persone mi risulta che ormai sia costretta a pagare con l'F24 invece qui si cita il pagamento con il bollettino postale, quindi le cose sono un po' diverse. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie a lei Consigliere Fagioli.

Assessore Santo, prego.

SIG. MARIO SANTO (Assessore Risorse economiche)

Non è che voglia fare un battibecco con il Consigliere Fagioli ma il versamento della TARES, i Comuni potrebbero, per quanto riguarda loro, stabilirlo anche per gennaio, e nella libertà dei Comuni, Cislago lo fa per esempio e quindi nulla vietava di immaginare che anche il versamento allo Stato potesse andare a gennaio.

È un'esigenza che il bilancio dello Stato ha posto sul tappeto, quello cioè di avere entro il 31.12 suoi incassi perché ha un problema di rapporto con la commissione europea che ha spinto il Ministero a intervenire recentemente e dire guardate non illudetevi, non vi daremo nessuna possibilità di versare a gennaio, dovete versare a dicembre e poi c'è a

questo punto la regola generale che dice tutto ciò che compete a dicembre allo Stato va versato entro 16. Io non ci posso fare nulla.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Assessore Santo.

Consigliere Volontè per il secondo intervento, prego.

SIG. ENZO VOLONTE' (Saronno al centro)

Brevissimo, per esprimere soddisfazione per il fatto che sia stato conteggiato il risparmio dei 350.000 ma per ribadire, visto che la risposta dell'assessore è un po' stizzita, che questo dato assolutamente lui non l'aveva confermato, ci sono le registrazioni che dicono esplicitamente, da lei assessore, che riteneva che questo discorso di diminuzione non fosse contemplato perché faceva riferimento solo alla spesa, così ha dichiarato lei e soltanto in un intervento finale del Consigliere Gilardoni evidenziava che esisteva un meno di poche decine di migliaia di euro che poteva essere tutto sommato il resoconto negativo di quello che era l'introito, questo per verità dei fatti, ma al di là di quello che dico io, esiste la registrazione. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie a lei Consigliere Volontè.

Non ho ulteriori richieste di intervento, chiudiamo la fase di dibattito?

Passiamo alla fase di votazione?

Bene, chiudiamo la fase di dibattito e passiamo alla votazione del punto n. 5: TARES definizione termine rata di saldo.

Votiamo con il sistema elettronico.

È aperta la votazione.

Abbiamo votato tutti?

Chiudo la votazione.

Anche qui dopo avere proclamato i risultati porremo in votazione l'immediata eseguibilità.

Comunico i risultati della votazione relativa al punto n. 5.

Presenti: 26 consiglieri comunali.

Contrari: nessuno.

Favorevoli: 17.

Astenuti: 9.

Si sono astenuti i consiglieri Bendini, Borghi, De Marco, Fagioli, Sala, Strano, Vennari, Veronesi e Volontè.

Quindi il punto n. 5 è approvato a maggioranza.

Pongo in votazione per alzata di mano l'immediata eseguibilità di questo punto n. 5.

Chi è a favore alzi la mano.

Favorevole la maggioranza.

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Astenute le minoranze.

Quindi anche l'immediata eseguibilità è approvata a maggioranza.

Punto n. 6.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio comunale del 28 Novembre 2013

DELIBERA N. 66 C.C. DEL 28.11.2013

OGGETTO: modifica al regolamento del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES).

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Assessore Santo, prego.

SIG. MARIO SANTO (Assessore Risorse economiche)

Grazie Presidente.

Il regolamento TARES che è stato discusso in Consiglio comunale per ben due volte, ricorderete che quando l'abbiamo presentato la prima volta c'è stata una valanga di critiche al testo tanto che la maggioranza ha deliberato a suo tempo di ritirarlo di riesaminarlo, riportandolo peraltro in aula nello stesso identico testo originario. Il regolamento è stato poi mandato, come previsto dalla legge, al Ministero perché desse il suo via libera dopo averlo controllato.

Abbiamo ricevuto la risposta dal Ministero che ci conferma che il regolamento è assolutamente corretto, non modifiche da apportare tranne una disposizione dell'art. 39 che riguarda le sanzioni.

A questo proposito preciso che la legge 22 dicembre 2011 n. 201 all'art. 14 comma 40 dice: "in caso di omessa presentazione della dichiarazione", si parla di dichiarazione TARES, "si applica la sanzione del 100% al 200% del tributo non versato con un minimo di 50 euro".

Al comma 41 si dice: "In caso di infedele dichiarazione si applica la sanzione del 50% al 100% del tributo non versato con un minimo di 50 euro".
"In caso di mancata, incompleta e infedele risposta al questionario, di cui al comma 37, entro il termine di 60 giorni dalla notifica dello stesso si applica la sanzione da euro 100 a euro 500".

Questo era il testo che era stato presentato in commissione regolamento e che la commissione regolamento invece ha modificato di sua iniziativa violando chiaramente la legge.

Il Ministero ci richiama a quest'obbligo chiedendoci di riportare l'art. 39 all'esatta lettera della legge, cosa che noi abbiamo fatto.

Tutto qui.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Assessore Santo.

Non so se ci sono interventi su questo punto?

Non ci sono interventi, consiglieri, non lasciamo trascorrere questo tempo.

Chiudiamo la fase di dibattito, nessuno interviene?

Va bene, chiudiamo allora la fase dibattimentale relativa a questo punto numero 6 che pongo in votazione: modifica regolamento del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi TARES.

Votiamo con il sistema elettronico.

È aperta la votazione.

Abbiamo votato tutti?

Chiudiamo la votazione.

Comunico i risultati relativi alla votazione del punto n. 6.

Presenti: 25 consiglieri comunali.

Contrari: nessuno.

Favorevoli: 17.

Astenuti: 8.

Si sono astenuti i consiglieri Bendini, Borghi, Fagioli, Sala, Strano, Vennari, Veronesi e Volontè.

Quindi il punto n. 6 è approvato a maggioranza.

Punto n. 7.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio comunale del 28 Novembre 2013

DELIBERA N. 67 C.C. DEL 28.11.2013

OGGETTO: estinzione anticipata mutui Cassa Depositi e Prestiti.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Assessore Santo, prego.

SIG. MARIO SANTO (Assessore Risorse economiche)

Grazie Presidente.

Nel 2013, ho anticipato quando abbiamo discusso dell'assestamento di bilancio, il legislatore ha consentito ai Comuni la possibilità di pagare debiti per opere pubbliche esistenti in bilancio al 31.12.2012. Grazie a questa autorizzazione noi abbiamo completamente saldato i nostri debiti verso tutti i fornitori e nel corso del 2013 stiamo andando a pagare i debiti che sorgono nell'anno che sono liquidati nell'anno, quindi siamo in una situazione assolutamente positivo in questo momento.

Il Comune ha debiti al 31.12.2013, debiti finanziari per poco meno di 12 milioni di euro.

Dicevo prima in sede di discussione del bilancio 2013 che noi chiuderemo quest'anno con un minore avanzo rispetto al previsto, fa io a gennaio proponevo di costruire un bilancio che chiudesse con 1.450.000 di avanzo in modo da poter pagare per intero la rata di rimborso dei mutui dell'anno che è esattamente 1.450.000 e invece andremo grossomodo ad avere intorno al 1.200.000, stando alle stime attuali e quindi questo ci obbliga a prendere in considerazione l'utilizzo di oneri per pareggiare il bilancio del 2013.

Nel 2014 si profila evidentemente una situazione più pesante di quella di quest'anno perché nel 2014 noi avremo in partenza un ulteriore taglio alle nostre entrate che si aggirerà intorno al 1.200.000-1.300.000 e poi in corso d'anno avremo le solite sorprese che da tre anni a questa parte abbiamo, ulteriori tagli, situazioni straordinarie ecc, quindi è sembrato opportuno all'amministrazione adottare una misura che facilitasse la costruzione del bilancio in equilibrio del prossimo anno e del 2015.

Questa operazione coincide con l'idea di riscattare in anticipo mutui che scadono nel 2015, per farlo, dicevo all'inizio della serata, noi abbiamo accantonato in un certo senso parte delle risorse necessarie, 450.000 euro di avanzo di amministrazione dell'anno scorso e quest'anno utilizziamo altri 460.000 euro per completare l'operazione di riscatto.

Questa condizione ci consentirà, come dicevo, l'anno prossimo di avere 500.000 euro in meno di spese correnti e analoga situazione nel 2015.

L'operazione va deliberata entro novembre perché la Cassa Depositi e Prestiti, che è la nostra controparte in quest'operazione, ci richiede 30 giorni di anticipo per poter poi darci il via libera e quindi noi entro il 30 novembre dobbiamo adottare la delibera ed è quello che stasera chiedo al Consiglio comunale di fare.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Assessore Santo.

Chi vuole intervenire può prenotarsi.

Consigliere Volontè, prego.

SIG. ENZO VOLONTE' (Saronno al centro)

Non è un intervento, è soltanto per capire qualche dato.

Mi pare di aver sentito che noi abbiamo un debito per interessi di 1.250.000 euro, ho capito bene? Però sono collegate, io ho capito che abbiamo 1.250.000 euro di oneri per mutui, a questo punto chiedevo qual era il capitale di mutuo che era inerente questo tipo di rateo perché conseguentemente arrivo poi a vedere che noi estinguiamo un mutuo di

910.000 euro pagando 70.000 euro di penale e con un capitale di 910.000 euro di mutuo che viene estinto risparmio 500.000 euro di oneri, questi sono all'anno. Mi pare che non ci sia proporzione fra un mutuo avente capitale 910.000 euro e un rateo annuo di 500.000 euro, vorrei capire.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Volontè.

Assessore, prego.

SIG. MARIO SANTO (Assessore Risorse economiche)

La rata complessiva di tutti i mutui, quota capitale che noi rimborsiamo ogni anno è di 1.450.000 euro, è solo capitale, gli interessi sono parte, in questo caso noi andiamo a rimborsare una quota capitale di 910.000 euro più 70.000 euro di interessi.

È chiaro che questa cosa se avessimo continuata, se l'operazione non la si facesse noi avremmo avuto 450.000 euro in quota capitale di rimborso più 50.000 euro di interesse, quindi a me si è posto problema di continuare a pagare 450.000 euro di interesse più 50.000 di quota capitale più 50.000 euro di interesse appesantimento il bilancio del 2014 e 2015 con il rischio di far saltare l'equilibrio e quindi andare incontro a pesanti conseguenze sulla tassazione a carico dei cittadini oppure vedere se la situazione finanziaria attuale dell'amministrazione, così com'è stata costruita in modo da arrivare a questo appuntamento, mi consente di fare l'operazione di estinzione in anticipo che io ho suggerito la seconda soluzione.

Controindicazioni io non ne ho viste, non ne ho viste per le ragioni che dicevo prima, cioè che l'avanzo di amministrazione del 2012 è un avanzo che io non avrei potuto utilizzare efficacemente nell'operazione di investimenti, ammesso che ne avesse in quel momento la necessità...

Fine lato A seconda cassetta

SIG. MARIO SANTO (Assessore Risorse economiche)

... per le regole del patto di stabilità avrebbe giocato solo per la componente negativa e non per la componente positiva, mettendomi a rischio il rispetto del patto dell'anno.

È sempre possibile utilizzare avanzi di amministrazione per rimborsare mutui vecchi ed è un'operazione che il Governo, il legislatore nazionale oggi spinge tutti gli enti locali a fare perché abbiamo un debito di 137% del prodotto nazionale lordo, quindi il rientro anticipato è incentivato. Non sembrerebbe perché avrebbero dovuto non farmi pagare una penale.

Non ho una particolare necessità di utilizzare questi fondi per pagare i fornitori perché come ho precisato prima noi abbiamo pagato tutti i fornitori che c'erano al 31.12, in più stiamo pagando regolarmente, senza nessun problema, i fornitori per opere pubbliche che acquisiscono il diritto ad essere pagati nell'anno, quindi non c'è nessuna azienda che oggi posso dire per colpa del Comune di Saronno noi rischiano il fallimento, tutt'altro, noi stiamo pagando come nessuna azienda in questo momento paga. Fatte tutte queste considerazioni è ovvio che io tengo a precisare, a privilegiare la situazione che mi si profila nel 2014 e nel 2015, ecco qual è il motivo.

Non so se ho risposto.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie assessore.

Consigliere Volontè, prego.

SIG. ENZO VOLONTE' (Saronno al centro)

Solo per completare la comprensione, questo significa che 1.450.000 è il debito per capitale, io lo distinguo per 910.000 per cui ho un residuo, non è così, allora non riesco a capire.

SIG. MARIO SANTO (Assessore Risorse economiche)

Il debito è 12 milioni di euro, 12 milioni di euro comportano una rata quota capitale di 1.450.000, quota interesse sarà 400.000-500.000, in questo momento non ho presente, questo per il complesso dei debiti finanziari, se io ne piglio uno, 1 milione, 910.000 e faccio il ragionamento riferito quel milione, dico la quota capitale e 450.000 euro annui e la quota interesse e 50.000 per cui se io estinguo subito quello che comunque mi scadrebbe fra due anni ho il vantaggio di agevolare per due anni, due anni critici perché questo è il momento critico per i bilanci comunali, per due anni critici agevolare il bilancio corrente e facendo quest'operazione metto i cittadini al riparo da rappresaglie fiscali, non so come dirla, perché se non rispettiamo il patto i problemi sono grossi.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie assessore.

Altri interventi?

Consigliere Fagioli, prego.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Grazie Presidente.

Mi è sembrato di capire che questi 450.000 più 460.000 nei due anni di bilancio accantonati dall'amministrazione comunale che alla fine fanno 910.000 sono in qualche modo utilizzati per aggirare in qualche modo il patto di stabilità o per ridurre la pressione sul bilancio del Comune. Mi domando se questa perversione che sta all'origine di tutto questo che si chiama patto di stabilità non sia un'assurdità perché se il Comune aveva a disposizione l'anno scorso e quest'anno dei soldi da investire e non li ha investiti, vuoi perché non aveva un progetto o se ce l'aveva però il patto di stabilità bloccava questi soldi, comunque torniamo sempre al problema

che c'è qualcuno dall'alto che ci impedisce di fare l'interesse e il bene della cittadinanza. Quindi ribadisco ancora una volta che il patto di stabilità è la prima cosa che le amministrazioni, a partire dal Sindaco, dovrebbero combattere con tutti gli strumenti possibili e non giocare con gli strumenti finanziari a disposizione per aggirarlo. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Fagioli.

Ci sono altri interventi?

Se non ci sono altri interventi io passerei alla fase di votazione.

Pongo in votazione il punto n. 7: estinzione anticipata mutui Cassa Depositi e Prestiti.

Votiamo con il sistema elettronico.

È aperta la votazione.

Abbiamo votato tutti?

Chiudiamo la votazione.

Anche qui dopo aver proclamato i risultati porremo in votazione l'immediata eseguibilità.

Comunico i risultati relativi alla votazione del punto n. 7.

Presenti: 25 consiglieri comunali.

Contrari: nessuno.

Favorevoli: 17.

Astenuti: 8.

Si sono astenuti i consiglieri Bendini, Borghi, Fagioli, Sala, Strano, Vennari, Veronesi e Volontè.

Quindi il punto n. 7 è approvato a maggioranza.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità di questo punto n. 7 per alzata di mano.

Chi è favorevole alzi la mano.

Favorevole la maggioranza.

Chi è contrario?

Nessuno.

Chi si astiene?

Astenute le minoranze.

Quindi anche l'immediata eseguibilità del punto n. 7 è approvata a maggioranza.

Abbiamo così esaurito i punti che necessariamente dovevano essere approvati entro la fine di novembre.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio comunale del 28 Novembre 2013

DELIBERA N. 68 C.C. DEL 28.11.2013

OGGETTO: interpellanza presentata dal gruppo consiliare Lega Nord-Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania riguardante la situazione dello stabile comunale di Via Don L. Monza, 18.

DELIBERA N. 69 del 28.11.2013

OGGETTO: interpellanza presentata dal gruppo consiliare Saronno al Centro relativa all'occupazione abusiva dell'immobile di Via Don L. Monza, 18.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

D'accordo con il Sindaco e anche grazie alla presenza delle Forze dell'ordine che questa sera sono state presenti tutta sera proporre al Consiglio comunale di affrontare le interpellanze relative al punto n. 12 e al punto n. 14 che riguardano lo stesso argomento.

Le leggerei entrambe dopodiché il Sindaco risponde ad entrambe le interpellanze, evidentemente poi ciascun interpellante, visto che sono di gruppi diversi, potrà dirsi o meno soddisfatto.

Questo anche per evitare che le Forze dell'ordine debbano poi tornare alla prossima seduta di Consiglio comunale.

Leggo allora l'interpellanza del punto n. 12 che è l'interpellanza presentata dal gruppo Lega Nord-Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania ed ha ad oggetto l'interpellanza riguardante la situazione dello stabile comunale di Via Don L. Monza, 18.

(Omissis, lettura interpellanza gruppo Lega Nord-Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Dello stesso argomento è l'interpellanza al punto n. 14 presentata dal gruppo Saronno al Centro di cui adesso do lettura.

(Omissis, lettura interpellanza gruppo Saronno al Centro)

Ora a norma di regolamento gli interpellanti potrebbero chiedere di illustrare ulteriormente la loro interpellanza, ritengono di doverlo fare? No, Saronno al Centro, la Lega ritiene di dover illustrare ulteriormente l'interpellanza? No.

Allora la parola al signor Sindaco per la risposta, prego signor Sindaco.

SIG. LUCIANO PORRO (Sindaco)

Grazie.

È bene a questo punto che si faccia attenzione alle date, andrò a ricostruire la storia.

Il giorno 2 novembre 2012 verso le 14.30 ci fu l'occupazione dell'immobile di Via Don Luigi Monza da parte di quel comitato auto organizzatosi Saronnesi senza casa.

Il giorno 3 novembre, quindi esattamente il giorno successivo, insieme al comandante della Polizia Locale mi sono recato presso la locale stazione dei Carabinieri di Saronno a presentare denuncia e querela contro questa occupazione, se volete vi do lettura del verbale, ce l'ho qui, se volete invece, devo leggerlo tutto, vi do copia? Comunque è qui...

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Il verbale è agli atti.

SIG. LUCIANO PORRO (Sindaco)

3 novembre 2012.

Il giorno 21 dicembre 2012 venne firmata dal Sindaco una ordinanza di sgombero che viene inoltrata al signor prefetto con una lettera di accompagnamento: "Per gli opportuni provvedimenti di vostra competenza vi trasmettiamo copia dell'ordinanza n. 319 in data odierna 21 dicembre 2012 con la quale si dispone lo sgombero immediato dell'immobile comunale di Via Don Luigi Monza 18, occupato abusivamente da persone non identificate" e qui allegata c'è l'ordinanza 21 dicembre 2012 numero di protocollo 42878.

Nel frattempo è stata presentata anche lettera all'Enel distribuzione zona di Varese con la quale in data 19 aprile si richiede, in riferimento alla messa in sicurezza linea di alimentazione elettrica stabile Via Don Luigi Monza, richiesta di intervento urgente, questo perché come è stata effettuata l'occupazione abbiamo provveduto a controllare quanto accadeva. Non c'era assolutamente allacciamento né per quanto riguarda l'energia elettrica né per quanto riguarda l'acqua e il gas.

I controlli effettuati dagli agenti della Polizia Locale hanno portato a questo fatto, cioè che ci siamo resi conto che c'era stato un allacciamento anche questo abusivo ed il legale all'acqua semplicemente con un tubo e con dei generatori evidentemente si erano allacciati anche al contatore dell'energia elettrica, pertanto abbiamo chiesto ad Enel, in riferimento all'oggetto che vi ho letto prima, "si richiede causa vetustà dell'immobile un sopralluogo immediato per la verifica e messa in sicurezza della linea di alimentazione elettrica dello stabile di proprietà comunale sito in Via Don Luigi Monza angolo via Monte Santo", questa è una lettera datata 19 aprile 2013 protocollo 14746 a firma del dirigente del settore ambiente e territorio, opere pubbliche Architetto Massimo Stevenazzi.

In data 9 maggio 2013 è la lettera che riceviamo in Comune dall'Enel che scrive al Comune di Saronno: "Con riferimento alla vostra richiesta del 19 aprile, a noi pervenuta in data 22 aprile, e ai colloqui intercorsi vi informiamo che non possiamo effettuare il distacco richiesto", il Comune aveva chiesto il distacco, Enel risponde che: "non possiamo effettuare il distacco richiesto in quanto nello stabile in oggetto risulta attiva la fornitura di energia elettrica relativa" e qui c'è un numero di contratto, "con contratto incarico al gestore di mercato di maggior tutela. Vi informiamo inoltre che per gli eventuali ed ulteriori chiarimenti riguardanti la presente comunicazione potete rivolgervi al signor ...

indicando il codice di rintracciabilità riportato in oggetto" e questa è del 22 aprile.

Il 9 maggio è la data in cui il Comune ha ricevuto, loro hanno ricevuto la nostra lettera del 19, il 22 aprile, hanno risposto e il Comune la riceve il 9 maggio 2013.

Il 14 maggio, cinque giorni dopo, lo stesso dirigente del settore riscrive a Enel e chiede: "In riferimento a quanto in oggetto e alla comunicazione di Enel distribuzione del 9 maggio che si allega in copia, si richiede urgentemente di fornire gli estremi dell'utente al quale è intestata la fornitura di energia elettrica.

La richiesta riveste carattere di urgenza a causa della vetustà dell'immobile e al fine di garantivo della messa in sicurezza dello stesso".

Segue l'ultima lettera del 24 maggio dell'Enel che scrive: "Gentile cliente Comune di Saronno ci riferiamo alla sua richiesta di notizia inerente all'oggetto, al riguardo la informiamo che possiamo fornire in merito notizie ad una fornitura solo dietro espresso consenso dell'intestatario della stessa fornitura, ciò in conformità alla previsione della legge numero 675 del 1996". In pratica se non c'è il consenso di chi è l'intestatario del contratto l'Enel non può fornire al Comune alcuna notizia, "pertanto nell'esprimere il nostro rincrescimento per non poter accogliere la sua richiesta le comunichiamo di poter fornire le notizie di che trattasi solo all'autorità giudiziaria a seguito di motivato provvedimento. Per qualsiasi ulteriore chiarimento può contattarci per telefono..." e qui ci sono i numeri telefonici.

Procediamo.

I fatti relativi al primo tentativo di distacco dell'acqua che ha visto l'interruzione del servizio da parte degli occupanti giorno 15 novembre da parte della Saronno Servizi è seguita una comunicazione di notizie di reato, cioè c'è stata un'ulteriore denuncia nei confronti di chi è intervenuto a impedire i lavori di Saronno Servizi e qui ho la comunicazione di notizia di reato indirizzata alla Procura della Repubblica presso il tribunale di Busto Arsizio, al comando della compagnia Carabinieri di Saronno, alla Questura di Varese datata 15 novembre 2013.

Il 22 novembre 2013 il Sindaco firma una nuova ordinanza, 22 novembre 2013 che richiama la precedente del 21 dicembre 2012 e che viene anticipata via

fax dalla Prefettura all'ufficio di gabinetto della Questura e alla compagnia Carabinieri di Saronno, detta ordinanza sgombero immobile comunale Via Don Luigi Monza, viene notificata alle 14.20 del 22 novembre agli occupanti e qui se volete c'è anche una foto ritrae il nostro Comandante Giuseppe Sala che consegna l'ordinanza di sgombero agli occupanti, i quali anziché riceverla dalle mani chiedono dalla finestra del piano terra di lasciare la stessa ordinanza nella cassetta postale.

Questi sono i fatti se volete con le date e la storia.

Nelle interpellanze si dice ad un certo punto, si raccontano, si citano le dichiarazioni del Sindaco che sono assolutamente tutte vere, fin dall'inizio, quello che avete riportato dalla stampa corrisponde esattamente a quanto il Sindaco ha dichiarato alla stampa.

Nell'incontro che il Sindaco insieme al comandante della Polizia Locale il giorno 3, era un sabato mattina, abbiamo avuto con alcuni degli occupanti, in quell'occasione non ci fu alcun accordo, ci fu quello che io avevo definito un gentlemen agreement alla stampa, nel senso che gli stessi occupanti avevano dichiarato, conoscendo che il Comune sarebbe stato intenzionato a ristrutturarlo per delle finalità sociali, gli occupanti avevano dichiarato la loro disponibilità ad uscire nel momento in cui il Comune avesse avuto la necessità di iniziare i lavori di ristrutturazione.

Sempre nell'interpellanza a un certo punto si dice, parlando delle dichiarazioni del Sindaco e anche queste sono vere, il 16 febbraio 2013 dice il Sindaco: "ho cercato in tutti i modi di mantenere un basso profilo richiesto dalla situazione ma viste le critiche e le domande delle ultime ore credo sia necessario mettere un punto fermo e fare chiarezza.

L'amministrazione ha predisposto e firmato un'ordinanza per lo sgombero dell'ex macello da tempo".

Queste dichiarazioni sono del 16 febbraio e l'ordinanza a cui mi riferivo era del 21 dicembre.

Ora, voi conoscete bene tutto quello che è accaduto proprio perché la stampa ne ha dato ampio risalto che ha dato voce ad esponenti politici o pseudo tali che nelle loro affermazioni e nelle loro critiche portate all'amministrazione comunale, in primis al Sindaco, hanno dichiarato che il Comune, il Sindaco erano inerti, che il Comune e il Sindaco erano in balia degli occupanti, i dati che vi ho citato con le date credo che testimoniano invece una precisa volontà da parte di questa amministrazione e del Sindaco

e dell'Assessore alla sicurezza Giuseppe Nigro di andare esattamente nella direzione contraria a quanto riportato da questi rappresentanti politici di forze di Saronno e non solo.

Abbiamo in più occasioni, il Sindaco e l'assessore accompagnati anche dal Comandante della Polizia Locale, incontrato il signor questore, il prefetto, il comandante dei Carabinieri e della Guardia di finanza provinciali a Varese in prefettura, a quelli che vengono definiti tavoli per la sicurezza e l'ordine pubblico a più riprese. Ci sono stati colloqui telefonici con il signor prefetto ripetutamente e abbiamo concordato di tenere un basso profilo e di non dare voce ulteriore a tutte le critiche che potevano essere e che venivano costantemente scritte sulla stampa.

Io ho più volte detto che non si deve confondere la buona educazione del Sindaco con la debolezza, documenti a cui e di cui questa sera ci ha dato lettura, con le date, credo che lo testimonino e lo dimostrino.

Se in questo anno non c'è ancora stato lo sgombero evidentemente ci sono stati motivi che lo hanno impedito ma questo non può essere il Sindaco, non può essere l'amministrazione e non lo voglio dire perché, perché ritengo che questo debba essere riservato e tenuto riservato appunto perché chi è deputato ad occuparsi di questi fatti conosce i tempi, i modi dal punto di vista tecnico, dal punto di vista strategico dell'ordine pubblico non solo saronnese ma sovranazionale a livello addirittura di regione di Paese Italia, perché questi fatti che sono accaduti a Saronno sono e possono essere collegati anche ad altri episodi che avvengono altrove. Quindi nel momento in cui le Forze dell'ordine coordinate dirette dal signor questore e dal signor prefetto e non dal Sindaco di Saronno che le ordinanze le ha già firmate, non una ma due volte, credo che si debba lasciare tempo e modalità ai tutori dell'ordine di intervenire.

Io non mi sono mai permesso di dire al signor prefetto né al telefono né al tavolo di cui vi ho parlato prima come fare ad intervenire e quando perché il Sindaco non conosce quello che avviene oltre i confini saronnesi, quali sono i contatti che gli occupanti o i loro affiliati, i loro amici, i loro compagni possano avere con altri gruppi di regione e non solo.

A questo punto io credo che non debba aggiungere altro per quanto riguarda le notizie che avete chiesto al Sindaco nelle vostre interpellanze, darei invece la parola all'Assessore ai servizi sociali Valeria Valioni perché vi possa illustrare il progetto, che possa spiegare in che cosa consiste il

progetto che l'amministrazione ha intenzione di avviare in Via Don Luigi Monza 18.

Credo che questa sera si è parlato più volte di verità, questi sono i fatti, questa è la verità ed è di oggi l'ennesima lettera che abbiamo inviato questa mattina al signor prefetto relativamente non all'occupazione di Via Don Luigi Monza ma ai temi più ampi della sicurezza nella nostra città.

Negli ultimi tempi c'è stata un'escalation è un crescendo di episodi di molestie, di furti, di aggressioni anche di ragazzi, di giovani, non solo donne ma anche ragazzi universitari che tornavano dalla scuola o giovani lavoratori per cui a più riprese abbiamo rappresentato, come dicevo prima, al prefetto, al questore, ai Carabinieri e alla Guardia di Finanza la nostra preoccupazione, non lo nascondiamo, non lo tacciamo, l'abbiamo sempre detto non da questi ultimi giorni ma da quando ci siamo insediati nell'ultimo incontro di Varese del 23 ottobre, se non ricordo male, e che il signor prefetto poi ha ampiamente, a mezzo stampa, rendicontato, in quell'occasione noi avevamo per l'ennesima volta rappresentato quanto riteniamo siano le situazioni critiche nella nostra città.

C'è stato detto, spiegato, confermato che non ci sono a Saronno situazioni emergenziali. Nella lettera di questa mattina io ho chiesto invece che ci sia una maggiore presenza e una più forte determinazione da parte delle Forze dell'ordine perché le segnalazioni che ci pervengono sono diverse, vanno nella direzione opposta.

Quindi io credo che sia il signor prefetto che il signor questore, i nostri Carabinieri e la Guardia di finanza già oggi quotidianamente presidiano quelle che sono le vie, le strade, le piazze più a rischio della nostra città, mi riferisco particolar modo alla zona della stazione, Via Diaz, Via Ramazzotti, la zona dell'ex mulino Canti, il parcheggio, Piazza Saragat e altro.

Queste sono situazioni che alle Forze dell'ordine sono conosciute e non è certamente il Sindaco di dover fare lo sceriffo, a mettersi in questi luoghi o ad insegnare il mestiere ai tutori dell'ordine.

Prego l'Assessore Valioni di illustrarvi il progetto. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie signor Sindaco.

Prego assessore.

SIG.RA VALERIA VALIONI (Assessore Servizi alla persona)

Il progetto nasce agli inizi del 2011 nella constatazione della necessità di aumentare la capienza del centro diurno minore che fino a quel momento constava di 8-9 posti presso gli appartamenti di Via Roma con un centro denominato I Bruchi in quanto ha necessità di porre sotto particolare tutela, protezione e supporto educativo minori in famiglie con inadeguatezza del ruolo genitoriale o comunque in una situazione di difficoltà dal punto di vista educativo e rischio poi per quanto riguarda i minori di un'evoluzione negativa e sfavorevole del loro processo evolutivo, andava via via aumentando.

Si è ricorsi per una fase al Villaggio S.O.S. che ha un centro diurno denominato La bottega di Geppetto ma che è comunque costoso per quanto riguarda la retta perché giustamente è impegnativo lo sforzo richiesto. Contestualmente ci si rendeva conto che la riduzione delle disponibilità economiche comunali rendevano difficile mantenere gli standard di personale, richieste dall'autorizzazione regionale, adeguati su più poli. C'era il polo di Via Avogadro c'era il polo di Via Roma e in entrambi i poli bisognava garantire profili professionali e un numero di ore con presenza elevato perché le sostituzioni dovevano essere garantite in entrambe le situazioni.

Si è così configurata la necessità di riunire in un'unica struttura queste due strutture comunali, la struttura di Via Avogadro articolata in un piano primo per ragazzi le scuole medie denominato Tam Tam in un piano inferiore denominato Scatola magica che ospita altri 12-13 bambini delle elementari. Tutti questi bambini, tutti questi minori sono segnalati dagli operatori dei servizi sociali quindi non si entra liberamente all'interno di questi centri ma si entra solo su segnalazione degli operatori che si occupano di tutela minori.

Abbiamo provveduto a questa riunificazione presso il centro di Via Avogadro quindi l'allontanamento, la chiusura del centro di Via Roma non è stata legata così saldamente al progetto ma la necessità cogente di fare un unico centro per poter ottimizzare l'efficienza gestionale del centro.

Si è subito manifestata ma lo si sapeva a monte, si è manifestata all'inadeguatezza strutturale del luogo perché chi di voi non lo conosce può comunque chiedere di visitarlo, il centro di Via Avogadro di fatto al piano inferiore è una palestra, è una palestra che ha una altezza alta, adesso non so bene saranno 5 metri i soffitti, l'impianto di riscaldamento è stato strutturato per le palestre che come è noto non vengono riscaldate molto perché gli atleti hanno bisogno di muoversi e tutto l'ambiente non offre quel confort necessario perché i bambini trovino un luogo accogliente, sostitutivo di un ambiente domestico che spesso non lo è.

Si è così cominciato a pensare che la palazzina di Via Padre Monza che è un immobile di pregio che andava deteriorandosi, che andava perdendosi perché era da diversi anni ha abbandonato e anzi stava diventando un luogo, prima dell'occupazione stabile di novembre, si sono avute occupazioni veloci, temporanee di senz'altro, di persone di questo genere che poi venivano prontamente allontanate perché erano una o due persone ma comunque era un luogo che si stava configurando come un luogo di degrado, abbiamo pensato che potesse essere un luogo idoneo da recuperare sia come stabile e anche come nuova sede di questo centro minori dove trasferire le strutture che prima erano in Via Roma e poi in Via Avogadro e dare a questi ragazzi la possibilità di avere un ambiente accogliente, di avere il giardino perché c'è il giardino adeguato e da lì è nata la strutturazione del progetto.

Il progetto ha tutta la sua validità, la conserva, la mantiene, la rivediamo e ne siamo convinti, potrebbe essere e dovrà essere luogo di riferimento per le famiglie non solo per i minori, luogo di educazione, di formazione al ruolo genitoriale, una polarità tra il pubblico e il privato sociale come il Villaggio S.O.S., come la casa di pronta accoglienza con le quali c'è già una rete di collaborazione attorno al tema della genitorialità e della prevenzione del disagio e del rischio di marginalità giovanile e quindi c'è un progetto forte, educativo che mette al centro la famiglia, che mette al centro del bambino, che mette al centro uno sviluppo adeguato e per far tutto ciò ci vuole un luogo adeguato, non ci vuole una fredda palestra recuperata di risulta.

Si è inoltre evidenziato che questa possibilità garantiva anche la rimessa in gioco dell'edificio di Via Avogadro per altri usi con possibili economie complessive per quel che riguarda l'amministrazione comunale.

Questo è il progetto, progetto in cui crediamo, è un progetto forte in cui le famiglie che sono coinvolte e sono famiglie di 35 bambini sono alleate dell'amministrazione comunale perché ci credono, perché aspettano questo luogo per i loro figli.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Assessore Valioni.

Cosa succede ora, dice il regolamento che gli interpellanti possono dichiararsi soddisfatti o insoddisfatti delle risposte ricevute. Qualora insoddisfatti se lo ritengono possono al prossimo Consiglio comunale presentare una mozione sul medesimo argomento, quello che adesso non si può fare e non faremo è aprire un dibattito su questi argomenti.

Quindi gli interpellanti possono dichiararsi soddisfatti o non soddisfatti. Consigliere Veronesi, prego.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Faccio intervenire il Consigliere Fagioli.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Consigliere Fagioli, prego.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Grazie Presidente.

Non siamo soddisfatti della risposta, non tanto per quello che è stato detto perché il Sindaco ha esposto credo compiutamente i fatti, i documenti sono a testimoniare, per cui non c'è nulla da eccepire su questo. Abbiamo però una serie di dubbi riguardo alle modalità che con l'ultima parte dell'intervento del signor Sindaco ci hanno più che soddisfatti o non soddisfatti ci hanno spaventati e preoccupati.

È ben noto, non so se è un segreto di Pulcinella, sicuramente la Lega Nord in questi mesi non ha alzato i toni e non pressato l'amministrazione per richiedere uno sgombero con la forza a tutti i costi.

Sappiamo bene che ci sono dei problemi più grossi perché altrimenti la cosa sarebbe già stata risolta.

Sappiamo bene, per esperienza anche personale, che quando le autorità decidono di colpire e di agire lo fanno senza scrupoli e senza remore per cui cito l'esempio nel caso delle ronde padane nel 1997, dal mese di marzo quando furono effettuati degli interventi dalle allora ronde, il 5 novembre i Carabinieri bussarono alla porta del sottoscritto sia a casa che in ufficio per cui quando c'è la volontà le cose si fanno.

Quindi mi domando, ma ovviamente non avrò una risposta per questo segreto istruttorio, se le persone all'interno dello stabile sono state identificate o meno dopo un anno, com'è possibile che Enel ...

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Consigliere Fagioli, lei si deve dichiarare soddisfatto o non soddisfatto, non deve porre altre domande, l'ho detto prima, lei si è dichiarato insoddisfatto, se non ha null'altro da aggiungere rimane insoddisfatto, io la ringrazio ...

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

No, ho altro da aggiungere ...

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Lei si è dichiarato insoddisfatto, questo è quello che il regolamento mi chiede di far rispettare.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Abbiamo posto tre domande, ho spiegato la motivazione dell'insoddisfazione della prima, velocemente espongo anche le seconde ...

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

... prendo atto della sua insoddisfazione e la ringrazio dell'intervento.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

No, perché l'Assessore Valioni non ci ha spiegato dove saranno presi soldi quindi non possiamo che essere insoddisfatti.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Consigliere Fagioli lei può presentare una mozione al prossimo Consiglio comunale e la metteremo in discussione.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Lo faremo indubbiamente.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Come desidera. Grazie.
Consigliere Strano.

SIG. PAOLO STRANO (Saronno al centro)

Alla luce di quanto detto il mio intervento non so se perché noi abbiamo presentato un'interpellanza, so cosa dice il regolamento, il signor Sindaco ha fatto una ricostruzione puntuale dei vari procedimenti attuati però in base a questa ricostruzione puntuale, quindi non voglio uscire dal seminato, avrei alcune domande da fare, se è possibile farle se no dobbiamo ripresentare altre due, tre interpellanze per poter chiarire queste domande, pensavo di poter cogliere l'occasione adesso visto che c'è stata questa ricostruzione puntuale in merito alle date, soltanto avere alcuni chiarimenti.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Consigliere Strano, io sa che ho un regolamento da far rispettare se non creiamo precedenti, evidentemente altri domani possono chiedere di tutto e io non sono più in grado di dire di no, non ce l'ho con lei, le chiedo di dire se è soddisfatto o non soddisfatto dopodiché la ringrazio.

SIG. PAOLO STRANO (Saronno al centro)

Non soddisfatto perché i dubbi non sono stati chiariti.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

La ringrazio.

Ringrazio le Forze dell'ordine per la loro presenza.
Grazie tutti, buonanotte.